



COMUNE
DI LIVORNO

Next Generation Livorno

I progetti per il **Recovery Fund**
della città labronica e del territorio provinciale



NextGeneration

Il Recovery Fund a Livorno

Comune di Livorno • Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa • Provincia di Livorno • Comune di Campiglia Marittima • Comune di Campo nell'Elba • Comune di Capoliveri • Comune di Capraia Isola • Comune di Castagneto Carducci • Comune di Cecina • Comune di Collesalveti • Comune di Marciana • Comune di Marciana Marina • Comune di Piombino • Comune di Porto Azzurro • Comune di Portoferraio • Comune di Rio • Comune di Rosignano Marittimo • Comune di San Vincenzo • Comune di Sassetta • Comune di Suvereto • Comune di Pisa • Comune di Pontedera

Cabina di Regia

Luca Salvetti, Sindaco – Coordinatore della Cabina di Regia

Libera Camici, Vice Sindaca

Barbara Bonciani, Assessore al Porto e all'innovazione - Università

Giovanna Cepparello, Assessore all'Ambiente e alla Mobilità

Viola Ferroni, Assessore al Bilancio

Rocco Garufo, Assessore al Turismo e al Commercio

Simone Lenzi, Assessore alla Cultura e ai Musei

Andrea Raspanti, Assessore al Sociale

Gianfranco Simoncini, Assessore alle Aziende, Lavoro, Fondi UE, Finanziamenti Pubblici

Silvia Viviani, Assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici

Maria Luisa Massai, Segretario Generale

Nicola Falleni, Direttore Generale

Gruppo di lavoro tecnico giuridico

Nicoletta Leoni, Responsabile P.O. Ufficio attuazione progetti complessi

Luigi Pingitore, Coordinamento tecnico del progetto per l'organo di direzione politica

Angelica Grisolia, Direzione Generale

Supervisione scientifica

Paolo Dario, Prorettore e delegato Terza Missione della **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa**

Con l'ausilio dello staff della Scuola Superiore Sant'Anna:

Susanna Bagnoli

Paola Giulia Cormio

Alma Serica

Provincia di Livorno

Maria Ida Bessi, Presidente

Coordinamento SAPE (Servizio Associato Politiche Europee)

Irene Nicotra, Servizio Sviluppo Strategico Pianificazione TPL della Provincia di Livorno

Alle schede progetto hanno contribuito

i Sindaci:

Alberta Ticciati, Comune di Campiglia Marittima

Davide Montauti, Comune di Campo nell'Elba

Walter Montagna, Comune di Capoliveri

Maria Ida Bessi, Comune di Capraia Isola

Sandra Scarpellini, Comune di Castagneto Carducci

Samuele Lippi, Comune di Cecina

Adelio Antolini, Comune di Collesalveti

Simone Barbi, Comune di Marciana

Gabriella Allori, Comune di Marciana Marina

Francesco Ferrari, Comune di Piombino

Maurizio Papi, Comune di Porto Azzurro

Angelo Zini, Comune di Portoferraio

Marco Corsini, Comune di Rio

Daniele Donati, Comune di Rosignano Marittimo

Alessandro Bandini, Comune di San Vincenzo

Alessandro Scalzini, Comune di Sassetta

Jessica Pasquini, Comune di Suvereto

Michele Conti, Comune di Pisa

Matteo Franconi, Comune di Pontedera

Le Società partecipate del Comune di Livorno

AAMPS, Azienda Ambientale di Pubblico Servizio s.p.a.

A.S.A., Azienda Servizi Ambientali s.p.a.

CasaLP, Casa Livorno e Provincia s.p.a.

Farma.Li s.r.l.u., Farmacie comunali Livorno

I settori e gli uffici degli Enti che hanno collaborato alla redazione del Piano

Ufficio di Gabinetto, Segreteria politica – Comune di Livorno

Fabio Bani, Pietro Contorno

Grafica – Comune di Livorno

Riccardo Antonini, Ideazione e realizzazione grafica


Stampa – Comune di Livorno

Daniele Faleni, Iuri Pozzi

Indice

Introduzione	9
Sommario esecutivo	11
Livorno nell'emergenza Covid-19	12
Cosa è stato fatto negli ultimi mesi	13
La sfida del Piano Next Generation Livorno	15
<i>Tavola 1: Il Piano Next Generation Livorno (per missioni del PNRR)</i>	16
<i>Tavola 2: Il Piano del territorio provinciale (per missioni PNRR)</i>	16
Parte I Il contesto	19
1.1 Nella crisi e oltre la crisi pandemica	21
1.2 Lo scenario economico europeo	22
1.3 Lo scenario nazionale	24
1.4 Il quadro programmatico locale	26
Parte II Il Piano Next generation Livorno	31
1.5 La strategia del Piano in una visione d'insieme	33
Ruolo e visione di Livorno città intermedia	33
La città che vogliamo	34
Un'infrastruttura strategica per la città e il territorio: il "Lotto o"	35
1.6 I tre Assi di azione del Next Generation Livorno	36
Un focus sugli Assi 2 e 3: Agenda Comune e Territori in Movimento	38
Livorno e Firenze	38
Livorno, Pisa e Pontedera	38
Livorno e la sua Provincia	39
Piattaforma R&S Livorno	40
1.7 Una prospettiva sistemica	40
Box: lo strumento degli appalti pre-commerciali	42
<i>Tavola 3: Next Generation Livorno – Assi di azione e fabbisogno finanziario</i>	44
<i>Tavola 4: I tre Assi del Next Generation Livorno (in milioni di euro)</i>	54
<i>Tavola 5: Risorse per missione (rif. PNRR) – percentuale sul fabbisogno finanziario</i>	54
<i>Tavola 6: Next Generation Livorno, le "scadenze" degli Assi 1 e 2</i>	55





*La ripresa dell'Europa
e la costruzione di un futuro
migliore per la prossima
generazione non saranno
facili e non potranno
avvenire da sole.
Ci vorranno volontà
e coraggio a livello politico
e l'adesione di tutta la società.
Si tratta di un bene comune
per il nostro futuro comune.*

Comunicazione COM(2020)456 def Commissione europea

Gentile Ministro

Sono a trasmetterLe la proposta della città e del territorio di Livorno relativamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Quando si è manifestata con forza la grande occasione del Recovery Fund e in particolare dell'iniziativa Next Generation EU europeo è sorta spontanea sui nostri volti un po' di preoccupazione. Saremmo stati in grado di rispondere in maniera puntuale e rapida alle richieste che arrivavano dall'Europa per cogliere questa eccezionale opportunità? Le città piccole e medie che ruolo avrebbero potuto ritagliarsi nel percorso di costruzione della proposta italiana per sfruttare al meglio le risorse? Quali progetti avrebbero potuto far parte di un piano che si pone come cruciale per la ripresa, per la resilienza, per il domani delle nuove e delle prossime generazioni?

Di fronte all'enorme lavoro ci siamo immediatamente attivati e, giorno dopo giorno, siamo riusciti a dare risposta a queste domande.

La struttura del nostro Comune si è dotata di uno specifico gruppo di lavoro e di un'apposita cabina di regia che, grazie all'apporto di tecnici e amministratori, ha sviluppato contatti e relazioni con la Regione, l'area metropolitana di Firenze, i Comuni capoluogo a noi vicini, gli altri Comuni della Provincia e la Provincia stessa. Tante le riunioni e i confronti; grande la collaborazione e la partecipazione politica, tecnica e intellettuale; fondamentale il coordinamento, in particolare con l'Università Sant'Anna di Pisa e con il Servizio Associato Politiche Europee (SAPE) della Provincia di Livorno.

Le idee, le ambizioni e, in qualche caso, i sogni emersi, discussi e condivisi, si sono gradualmente trasformati in vere e proprie proposte progettuali racchiuse in un documento corposo, che cerca tuttavia di definire in via sintetica e sistematica le azioni da mettere in campo per raggiungere gli obiettivi strategici del nostro territorio, nell'alveo delle missioni, delle sfide e degli ambiti tematici di intervento dettati dal Piano nazionale. Il dossier è stato redatto in forma concisa e facilmente leggibile ed è supportato da tutte le schede di progetto che riguardano partite fondamentali per il futuro della città di Livorno, dell'intero territorio provinciale e per molti versi dell'intera Regione nel suo collegamento con la costa labronica e il suo porto.

Questo per Livorno è il momento di contrastare e superare con determinazione e visione strategica le drammatiche conseguenze economiche e sociali determinate dalla pandemia dovuta al Covid-19. Livorno, il territorio provinciale e l'Area vasta possono diventare un ambito in cui le idee progettuali buone e audaci, proposte da gente di talento e coraggiosa, possono essere accolte e valorizzate.

Il nostro Piano, locale e di Area vasta, frutto del duro lavoro di questi mesi, crediamo rappresenti un tassello imprescindibile per il PNRR, dal momento in cui la programmazione nazionale dovrà essere giocoforza declinata al livello di governo più vicino al cittadino, che non può che essere quello territoriale.

Per questo auspichiamo che il nostro territorio, al pari di tutti i territori che vanno a costituire il nostro Paese, sia tenuto nella giusta considerazione. Il tutto nella convinzione che il lavoro svolto rappresenti un capitolo fondamentale del racconto della città e del territorio livornese, lavoro che abbiamo l'ambizione di realizzare da qui ai prossimi anni.

Sono quindi a ringraziarLa del supporto e dell'aiuto che ci sono stati dati sottolineando lo spirito di collaborazione che ci ha animato fin dal primo momento in quella che è la sfida più importante che il nostro Paese, le Regioni e ogni singolo territorio si trovano in questo tempo ad affrontare.

Luca Salvetti



The background is a solid coral color. It features several large, overlapping white line-art shapes. These shapes are abstract, resembling stylized organic forms, clouds, or perhaps the outlines of letters. One large shape in the upper half has a complex, multi-lobed structure. Another shape below it is more elongated and has a wavy top edge. A third shape at the bottom is a large, rounded, cloud-like form. The lines are thin and white, creating a delicate, minimalist aesthetic.

Sommario esecutivo

Livorno nell'emergenza Covid-19

La natura eccezionale della situazione economica e sociale dovuta alla crisi pandemica da Covid-19 ha imposto e impone tuttora l'adozione di misure eccezionali a sostegno della ripresa e della resilienza delle economie europee, nazionali e, di conseguenza, di apposite misure locali.

Nelle difficoltà l'impegno, la resistenza e la consapevolezza di poter affrontare e attuare qualsiasi misura con serietà e passione. È questo che si può affermare per riassumere quanto è stato fatto nel corso del 2020. Un anno straordinariamente difficile, che ha messo a dura prova il mondo, il nostro Paese e naturalmente la città di Livorno e della sua Provincia. Da qui lo sforzo di tutti gli Enti per mantenere alto il livello di operatività, nonostante la pandemia abbia fortemente inciso sulle attività che richiedevano la presenza fisica, ad esempio tutte le attività che interessavano il settore sportivo, le attività relative ai lavori e alle manutenzioni, il settore commerciale/turistico.

Nei primi giorni del mese di marzo per tutti i cittadini cambiano le prospettive, ogni cosa si trasforma e la quotidianità viene stravolta. La pandemia da Covid-19 porta al lockdown, alla chiusura generale e alla gestione di un quadro sociale ed economico impensabile fino a poche settimane prima. Le Amministrazioni territoriali, inserite in una catena di comando che parte dal Governo centrale, affiancato dal comitato tecnico scientifico, e passa attraverso la Regione e la Provincia, sono state chiamate ad un impegno mai affrontato e continuano a rispondere in maniera adeguata.

Il Comune di Livorno, parimenti a quanto portato avanti da ogni singola realtà territoriale livornese, ha realizzato numerosi interventi per consentire ai cittadini, ai lavoratori e alle imprese della città, maggiormente colpiti dalla crisi economico-finanziaria, di superare il periodo di emergenza, quale presupposto per garantire la ripartenza: buoni spesa, pacchi alimentari, consegna di dispositivi di protezione individuale, protocolli di sicurezza, interventi fiscali e organizzativi.

Durante l'estate il ritorno ad una quasi-normalità ha visto gli uffici impegnati nella predisposizione e attuazione di misure di sicurezza, ormai diventate consuete per tutte quelle attività che necessitano la presenza fisica dell'utente presso le amministrazioni.

Per garantire la sicurezza anche nei momenti di svago è stata attivata la sorveglianza delle spiagge e installata apposita cartellonistica, la manifestazione annuale Effetto Venezia che si svolge a fine luglio è stata posticipata a fine agosto e si è svolta solo nei week end.

In autunno le amministrazioni si sono trovate a fronteggiare la seconda fase della pandemia proseguendo l'opera di costante dialogo e sensibilizzazione verso il cittadino nonché di messa a disposizione verso il servizio sanitario e la prefettura.

Non da ultimo, durante l'intero periodo emergenziale legato al Covid-19, giova in particolare ricordare come il Comune di Livorno abbia reagito prontamente attivandosi per dare risposte concrete alle prescrizioni nazionali in materia e alle richieste economiche e sociali del territorio, oltre a prevedere, al termine del lockdown, con Deliberazione del Consiglio comunale n. 103 del 29/06/2020, l'inserimento nel DUP 2020-2022 di un nuovo obiettivo operativo denominato "Riparti Livorno", la cui prima finalità consiste nella predisposizione di interventi economici, fiscali e organizzativi, molti dei quali già attuati dall'Amministrazione durante l'anno 2020.

Preme a tal fine soltanto evidenziare come, sul versante organizzativo, imponendosi una trasformazione della pubblica amministrazione verso la digitalizzazione, l'innovazione e la semplificazione, sia stato adottato il "Disciplinare per l'applicazione del lavoro agile all'interno del Comune di Livorno durante il periodo emergenziale epidemiologico da Co-

vid-19", siano state gettate le basi per la redazione del Piano Operativo del Lavoro Agile (POLA) attraverso la mappatura delle attività cosiddette "smartabili" affinché tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa divenga ordinaria anche oltre l'emergenza e sia stato avviato un percorso virtuoso di liberalizzazione amministrativa e, quindi, di "deburocratizzazione" della pubblica amministrazione.

Lo stato emergenziale è ancora in atto, come confermato dalla proroga al 30 aprile 2021 operata dal decreto legge n. 2 del 14 gennaio 2021, e il compito delle Amministrazioni è indubbiamente quello di proseguire il lavoro intrapreso e implementarlo per fronteggiare la crisi e, soprattutto, per superarla in un'ottica pro-attiva. Il compito ancor più arduo è dunque quello di costruire per ripartire, scardinando le "debolezze" di ieri pensando al domani, che è oggi.

In altri termini, nella difficoltà, occorre utilizzare la "crisi", come suggerisce il significato etimologico del termine, quale momento irripetibile di "scelta" decisiva per una svolta di valore. Momento irripetibile, questo, che ci è stato offerto con l'iniziativa unionale Next Generation EU, che guarda oltre, oltre l'emergenza che si sta vivendo, oltre e verso la transizione digitale, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione e la coesione, in definitiva verso il cittadino di oggi e di domani.

Cosa è stato fatto negli ultimi mesi

La fase programmatica in atto rappresenta, come preannunciato, un momento strategico irrinunciabile per le prospettive di crescita e di modernizzazione dell'Italia e, in particolare, degli Enti Locali. Non è un caso, infatti, che alla predisposizione del PNRR sono chiamate a partecipare anche le Istituzioni e gli Enti Locali stessi, considerato il loro ruolo di promotori di azioni e progetti fondamentali per il sostegno e lo sviluppo dei territori.

La Città di Livorno vuole pertanto cogliere prontamente questa irripetibile occasione per rilanciare gli investimenti e attuare importanti riforme soprattutto di transizione verde, digitale, sociale. Sono stati difatti nell'immediato fissati degli incontri al fine di avviare i tavoli di lavoro. Questi incontri hanno visto coinvolti, per quanto attiene più specificamente il Recovery fund_Next Generation Livorno, sia la parte politica sia la parte amministrativa.

L'Amministrazione comunale si è dunque attivata in tal senso dapprima grazie alla visita ufficiale a Livorno del Ministro per gli Affari Europei, Vincenzo Amendola, tenutasi lo scorso 5 settembre, in cui è stato condiviso, con le principali Istituzioni e rappresentanze imprenditoriali locali, il quadro della realtà economica, imprenditoriale e sociale di Livorno, riscontrando l'interesse del Ministro per la nostra città e ponendo le basi per l'avvio dei lavori necessari ad intercettare le risorse del Recovery Fund.

Il 24 settembre si è poi tenuto un incontro tra l'Amministrazione comunale e le società partecipate dal Comune di Livorno durante il quale è stato iniziato un percorso finalizzato a predisporre il Piano di Sviluppo della città di Livorno, che preveda azioni e programmi integrati, unitamente all'elenco dei progetti fondamentali per lo sviluppo della nostra città.

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 163/2020, ha approvato, in sede di variazione al DUP 2020/2022, il nuovo Obiettivo strategico "Next Generation Livorno: Piano di ripresa e resilienza" e il nuovo Obiettivo Operativo "Sviluppare e coordinare le azioni per realizzare il Piano di ripresa e resilienza di Livorno".

Tali obiettivi prevedono che il Comune di Livorno elabori il proprio Piano di ripresa e resilienza locale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in coerenza con il Programma di mandato del Sindaco e secondo le indicazioni delle Linee guida europee e nazionali, al fine di convogliare le risorse di Next Generation UE verso gli investimenti che permetteranno alla nostra città di partecipare in modo attivo alla trasformazione italiana

ed europea.

Il 7 ottobre 2020 si è tenuta inoltre la videoconferenza con il Sindaco del Comune di Firenze nonché Presidente della Città metropolitana, Dario Nardella, utile confronto grazie al quale si è confermato quanto emerso durante l'incontro con il Ministro Amendola, con particolare riferimento alla necessità di interventi tempestivi, da attuarsi comunque entro le impellenti scadenze imposte a livello sovranazionale e a livello nazionale.

Con successivo atto della Giunta Comunale del 9 ottobre 2020, è stato approvato il rapporto presentato dal Direttore Generale, Nicola Falleni, in merito alla predisposizione di un Piano di sviluppo della città di Livorno che preveda azioni e programmi integrati con cui concorrere all'utilizzo dei finanziamenti assegnati dall'Europa all'Italia con il Recovery Fund per il sostegno della ripresa delle economie nazionali e locali messe in crisi dall'emergenza Covid-19. Attesa la trasversalità degli interventi, si è dato mandato agli Assessori di effettuare una ricognizione generale sulle progettazioni già elaborate con un sufficiente grado di avanzamento da poter essere inserite nel Piano e, contestualmente, di individuare progettualità da mettere in atto relativamente ai settori di propria competenza, tenendo conto delle tempistiche previste per l'assegnazione dei finanziamenti con l'intento di procedere successivamente alla costituzione di un'apposita cabina di regia.

A questo proposito, vista la complessità del progetto rappresentato dal Piano locale di ripresa e resilienza, comprensivo a sua volta di diverse progettualità afferenti ad altrettanto diversi assessorati e settori di competenza, con ordinanza sindacale è stata costituita una cabina di regia politico-tecnica al fine di sovrintendere alle attività propedeutiche alla costruzione del Piano stesso e alla sua realizzazione, di occuparsi della gestione dei rapporti inter-istituzionali e di supervisionare l'operato dei gruppi di lavoro sopra descritti nonché l'operato dell'Amministrazione nel suo complesso.

Con determinazione del Direttore Generale è stato costituito uno specifico gruppo di lavoro atto a presidiare e coordinare le attività tecnico-giuridiche relative alla predisposizione del Piano di sviluppo della città di Livorno, cosiddetto Next Generation Livorno.

Il gruppo di lavoro costituito ha così provveduto ad effettuare una prima ricognizione delle possibili progettualità che si è ritenuto potessero consentire di avviare la ripartenza e la valorizzazione della città di Livorno sì da convogliare le future risorse di Next Generation EU verso gli investimenti che permetteranno alla città di partecipare in modo attivo alla trasformazione italiana ed europea, sulla scorta dei progetti individuati dagli Assessori relativamente ai settori di propria competenza.

Con deliberazione della Giunta Comunale è stato inoltre approvato lo schema di Accordo-quadro tra la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ed il Comune di Livorno per l'attivazione e la disciplina di una collaborazione scientifica al fine di favorire attività di Recovery Plan e di Terza Missione e, quindi, "per avviare un percorso di sviluppo innovativo del territorio legato alle opportunità del Recovery Plan mettendo a sistema le competenze presenti presso l'Amministrazione comunale e quelle afferenti alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa", queste ultime coordinate dal Prof. Paolo Dario.

Da qui l'attività effettuata è stata intensa e orientata ad un proficuo e continuo dialogo e coordinamento tra i gruppi di lavoro, quello interno e quello della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, tra questi ultimi, gli uffici e gli Assessorati di competenza, il tutto condiviso nelle riunioni settimanali di aggiornamento a cadenza fissa convocate dalla cabina di regia.

Come anticipato, ad una prima ricognizione dei progetti in essere, è seguita la progressiva definizione delle proposte progettuali ritenute maggiormente attinenti alle disposizioni, normative e di soft law, stabilite a livello unionale e a livello nazionale. A tal fine sono stati quindi individuati sia "progetti in essere" sia "progetti nuovi".

Sono state quindi predisposte le schede progettuali, vagliate ed ulteriormente definite insieme alla graduale definizione dell'intero Piano. A ciò si è aggiunto il lavoro sinergico con

tutti i Comuni della Provincia e con la Provincia stessa. Di fondamentale importanza sono state, infatti, le video-conferenze con i Sindaci della Provincia di Livorno per discutere del Recovery Fund con lo scopo di delineare un progetto unico per il territorio livornese.

A questo scopo, centrale è stato il coordinamento con il SAPE (Servizio Associato Politiche Europee”, al quale partecipano tutti Comuni del territorio provinciale, con la regia ed il supporto della Provincia di Livorno), che ha elaborato dei progetti che interessano la totalità dei Comuni del territorio provinciale e ha raccolto, in un apposito e distinto documento, parte del dossier, tutte le proposte progettuali pervenute dai singoli Comuni livornesi.

Infine, in questo percorso di lavoro, che verrà meglio delineato oltre, tappe cruciali sono state rappresentate dai numerosi incontri tra le Amministrazioni comunali di Livorno e di Pisa per vagliare la possibilità di realizzare un collegamento rapido tra la città portuale e la città universitaria, dal confronto anche con il Comune di Pontedera sulle tematiche delle tecnologie di “Industria 4.0” e dall’incontro di fine anno tra l’Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Luca Salvetti, la Regione Toscana e il Direttore della Galleria degli Uffizi, Eike Schmidt. Con la visita dei partecipanti alle ex Terme del Corallo è emersa, da parte del Direttore della Galleria degli Uffizi, la disponibilità a rendere il maestoso complesso in stile liberty del 1903 uno dei presidi del progetto “Uffizi diffusi”, iniziativa, questa, che ha trovato forte sostegno da parte della Regione Toscana. Le ex Terme del Corallo potrebbero così diventare sede degli “Uffizi del Mare”.

Si tratta, quindi, di una vera e propria sfida culturale, che rientra a pieno negli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo perseguiti dal PNRR e dal Next Generation UE. Sostenibilità dello sviluppo significa investire nella “bellezza” del nostro territorio, nella rigenerazione del patrimonio culturale e urbano rifunzionalizzando complessi a valenza storico-architettonica come questo, significa investire nel valore della cultura e del turismo e, di conseguenza, realizzare inclusione sociale, offrire ai giovani nuova occupazione, nuovi luoghi di incontro, di interscambio e di libera diffusione dei saperi.

La sfida del Piano Next Generation Livorno

Il Piano Next Generation Livorno è pensato per agganciare le opportunità, di portata storica, del Recovery Fund che l’Europa ha messo in campo per superare la crisi pandemica. Il territorio come infrastruttura abilitante, il rango urbano di primo piano tra le città medie italiane, la complessità delle relazioni materiali e immateriali che il sistema locale offre, le importanti progettualità programmate (come la Darsena Europa e il nuovo ospedale) sono tutte componenti di contesto favorevoli al Next Generation Livorno.

Il Piano è sviluppato su tre Assi Strategici: un allestimento davvero rilevante di progetti, nel quale montano molti progetti significativi. Alcuni esempi: con Firenze si lavora per la costituzione di un polo museale e culturale e che già da mesi vede un intreccio da rafforzare al massimo con l’area metropolitana fiorentina; con Pisa l’impegno è nella realizzazione di una nuova infrastruttura per la mobilità sostenibile di massa, capace di creare finalmente una interconnessione funzionale e moderna tra città che hanno da riscoprire e valorizzare un cammino comune; con i Comuni della Provincia e la Provincia stessa, che punta a unire le strategie dell’area livornese grazie al coordinamento con il SAPE. Il profilo strategico dei tre Assi del Piano costituisce un impianto teorico basato su una logica di processo – cioè un’attenzione a una prassi incrementale, evolutiva – ed è impostato secondo alcuni principi guida.

La strategia punta a un posizionamento di città leadership nelle tecnologie digitali, dell’economia green e dell’innovazione, ma avendo ben presenti ed esaltando al massimo i valori che caratterizzano la storia della città e la capacità di integrare armonicamente scienze esatte, scienze umanistiche e scienze sociali. Lo scopo del Piano è, dunque, di creare

sviluppo sostenibile e solido, lavoro vero e di qualità per tutti e, di conseguenza, benessere (quindi risorse ben distribuite per il welfare dei cittadini e per la cultura).

Insomma, Livorno, grazie alla propria storia, alla qualità del proprio sistema educativo (e alla vicinanza con il polo universitario e della ricerca di Pisa), alle imprese e agli investimenti in ricerca e innovazione che sono stati fatti principalmente negli scorsi due decenni, è pronta a ripartire, anche facendo leva su strumenti innovativi come l'appalto pubblico innovativo pre-commerciale (il Public pre-Commercial Procurement o PCP) individuato dall'U.E. quale strumento efficace per favorire l'innovazione e la nascita di nuovi ecosistemi.

**Tavola 1:
Il Piano Next Generation Livorno (per missioni del PNRR)**

MISSIONE DEL PNRR	N° PROGETTI	COSTO TOTALE STIMATO (IN MILIONI DI EURO)
Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	4	38,9
Rivoluzione verde e Transizione ecologica	15	701,4
Infrastrutture per la Mobilità	1	1,4
Istruzione e Ricerca	2	7,5
Inclusione e Coesione	5	24,4
TOTALE	27	773,6

**Tavola 2:
Il Piano del territorio provinciale (per missioni PNRR)**

MISSIONE DEL PNRR	N° PROGETTI	COSTO TOTALE STIMATO (IN MILIONI DI EURO)
Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	7	7,5
Rivoluzione verde e Transizione ecologica	37	159,3
Infrastrutture per la Mobilità	16	69,1
Istruzione e Ricerca	21	64,4
Inclusione e Coesione	15	27,2
TOTALE	96	327,5

Fonte: SAPE (Servizio Associato Politiche Europee)

La somma totale del Piano di Ripresa e Resilienza_Next Generation Livorno e territorio provinciale, cui si aggiunge anche l'importo stimato pari a 490,3 milioni di euro, relativo all'infrastruttura strategica nota come "Lotto 0" (meglio descritta oltre, v. pag. 35), raggiunge la quota di **1.591.400.000€** superando dunque **il miliardo e mezzo**.

**Il Piano Next
Generation** di
Livorno città
e territorio
provinciale,
insieme al
“Lotto 0”, supera
il **miliardo e
mezzo**

Parte I Il contesto



1.1 Nella crisi e oltre la crisi pandemica

Sebbene le conseguenze più evidenti della propagazione globale del Coronavirus riguardino la salvaguardia della salute di interi paesi, la minaccia più grande – e al tempo stesso una sfida e un’opportunità da cogliere per cambiare in meglio – è ciò che la crisi Covid-19 rivela del nostro sistema economico globale, fundamentalmente ancora non sostenibile e guidato dal consumo.

Operare in una logica “restart” equivarrebbe a ripartire da una condizione pre-Covid-19, proseguendo in traiettorie non più adatte a far fronte a dinamiche totalmente nuove.

Sovvertendo la prospettiva, in un’ottica “reset” si avrebbe il potenziale per passare da uno stato di crisi a uno evolutivo, in cui la crescita economica può essere orientata in modo nuovo, per rendere il pianeta un posto migliore per tutti: con politiche mirate di economia circolare, di trasformazione massiccia della forza lavoro, di inclusione e sostenibilità. Il vero motore per agire in un’ottica di “reset” è la conoscenza, presupposto fondamentale per promuovere l’innovazione come forma del cambiamento.

Infatti a Livorno ci muoviamo in un contesto in cui esiste da tempo una infrastruttura consolidata, dedicata alla conoscenza, che opera in molti settori. Oltre alle università e ai centri di ricerca dell’area pisana, Livorno ha infatti investito in modo molto significativo negli ultimi decenni sul tema della educazione, formazione, ricerca e innovazione. Le strutture operative cruciali sono i laboratori e i centri di ricerca e innovazione del Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie di Livorno che hanno sede presso Scoglio della Regina – che ospita il Centro di ricerca sulle tecnologie del mare e la Robotica marina della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, il Consorzio LaMMA, il CNR – e di Dogana d’Acqua, dove hanno sede l’Istituto Nazionale per la prevenzione dell’Ambiente (Ispra), l’istituto TECIP ed un altro centro di biorobotica della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa.

Si parla molto, oggi, di smart city, e ci si riferisce spesso alle megalopoli dotate di infrastrutture di connessione hardware e software a banda larga e ultra-larga. Livorno e l’area circostante non sono una megalopoli, ma semmai una rete di smart small town. L’esperienza del Covid-19 indica che questo potrebbe diventare un trend epocale, e che il ruolo delle grandi città e dei loro affollati e poco sostenibili centri direzionali, potrebbe essere sempre più sostituito da quello delle città medie, piccole e dei borghi, purché ben connessi da reti a larga-larghissima banda. Alcuni già parlano di “ripopolamento digitale”.

Una smart town è tale perché è abitata da smart citizen, vale a dire da cittadini educati, responsabili e consapevoli, e perché è governata da una smart administration, cioè da una Pubblica Amministrazione intelligente ed efficiente. La digitalizzazione diffusa e capillare (senza alcun tipo di divisione fra settori, redditi, e fasce di età) gestita dalle istituzioni e in base a principi di rigoroso rispetto dei diritti dei cittadini, con regole e privacy, può assicurare uno straordinario miglioramento nella qualità della vita di tutti i cittadini (nella amministrazione, nell’economia, nella gestione dell’ambiente, nella salute, nella sicurezza, ecc.).

Livorno vuole, infatti, realizzare un ecosistema dell’innovazione che abbia come protagonisti il porto, la città e le sue infrastrutture, e che possa essere realizzato da un lavoro svolto in stretta collaborazione e sinergia da parte di tutte le parti interessate: il Comune, l’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (con evidenti ricadute anche sulla Costa Occidentale della Toscana), l’industria, il mondo dell’associazionismo, il mondo della educazione e della ricerca, la cultura e i cittadini tutti. Questo ecosistema si può realizzare attraverso investimenti in riqualificazione del porto e dell’Interporto, riqualificazione dell’area urbana, recupero e miglioramento di infrastrutture esistenti, fornendo servizi che favoriscano sia sviluppo socio-economico sia innovazione socio-culturale.

1.2 Lo scenario economico europeo

La crisi sanitaria causata dal Covid-19 ha totalmente trasformato la scena economica globale, che sta affrontando una crisi senza precedenti. L'interruzione delle catene globali del valore, le restrizioni nell'offerta di determinate attività e il calo della domanda dovuto alle necessarie misure di allontanamento sociale e limitazione della mobilità hanno portato a una recessione senza precedenti nella maggior parte del mondo.

Parallelamente alla diffusione della pandemia, l'attività economica ha attraversato diverse fasi in differenti aree geografiche, colpendo duramente anche i paesi europei a partire dalla primavera del 2020. Come risultato delle misure di contenimento della pandemia, l'economia europea è entrata in una profonda recessione nella prima metà di quest'anno, la più grande recessione dalla II Guerra Mondiale.

In base alle previsioni autunnali della Commissione europea, l'economia della zona euro ha operato dal 25% al 30% al di sotto della capacità durante il periodo di lockdown, mentre ha iniziato a riprendersi nel terzo trimestre del 2020 con la graduale revoca delle misure di contenimento. Si prevede, che il PIL della zona euro subirà una contrazione del 7,8% nel 2020, prima di crescere del 4,2% nel 2021 e del 3% nel 2022. Si prevede inoltre per l'UE che il tasso di disoccupazione aumenti dal 6,7% del 2019 al 7,7% nel 2020 e all'8,6% nel 2021, per poi calare all'8,0% nel 2022. Tuttavia, la situazione epidemiologica attuale rende incerte le proiezioni di crescita nel periodo oggetto delle previsioni.

Il 27 maggio 2020 la Commissione dell'Unione Europea con Comunicazione al Parlamento Europeo, al Consiglio Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni, recante "Il momento dell'Europa: riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione" afferma che l'Unione europea deve risollevarsi e progredire collettivamente per riparare i danni causati dalla crisi e preparare un futuro migliore per la prossima generazione e, a questo fine, risulta necessario rafforzare il mercato unico e investire nelle priorità europee comuni in modo da accelerare la duplice transizione verde e digitale e, quindi, rafforzare la competitività, la resilienza e realizzare la ripresa all'insegna della solidarietà, della coesione e della convergenza attraverso un nuovo strumento per la ripresa, denominato Next Generation EU, nell'ambito del bilancio a lungo termine rinnovato dell'UE, così che l'UE divenga più sostenibile, più resiliente e più giusta per la prossima generazione.

Il 28.05.2020 la Commissione europea pubblica quindi la "Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza".

Il Recovery and Resilience Facility (RRF), come affermato nelle conclusioni adottate dal Consiglio Europeo il 21 luglio 2020, rappresenta il principale strumento europeo utile a creare posti di lavoro e, in via generale, a riparare i danni causati dalla pandemia di Covid-19.

Infatti, in virtù della decisione sulle risorse proprie, per Next Generation EU alla Commissione UE viene conferito il potere di contrarre, per conto dell'Unione, prestiti sui mercati dei capitali fino a 750 miliardi di EUR a prezzi 2018.

Il 17 novembre 2020 il Consiglio UE adotta la proposta di Regolamento del Consiglio UE che istituisce un nuovo strumento dell'Unione europea per il sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi Covid-19 e dalle proprie conclusioni pubblicate l'11 dicembre 2020 si evince che l'obiettivo del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione è proteggere il bilancio dell'Unione, compreso Next Generation EU, la sua sana gestione finanziaria e gli interessi finanziari dell'Unione e che il regolamento è stato negoziato come parte integrante del nuovo ciclo di bilancio e pertanto

si applicherà a decorrere dal 1° gennaio 2021 e le misure si applicheranno solo in relazione agli impegni di bilancio previsti nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale, compreso Next Generation EU.

È il 16 dicembre 2020 che il Parlamento europeo adotta la Risoluzione legislativa concernente il progetto di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 nonché la Risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive straordinarie e le modalità di attuazione nel quadro dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di Covid-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU).

Il bilancio a lungo termine dell'UE, unito all'iniziativa NextGenerationEU rappresenta dunque uno strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa, e costituirà il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato dall'UE per ricostruire l'Europa dopo la pandemia di Covid-19 con l'obiettivo di un'Europa più ecologica, digitale e resiliente;

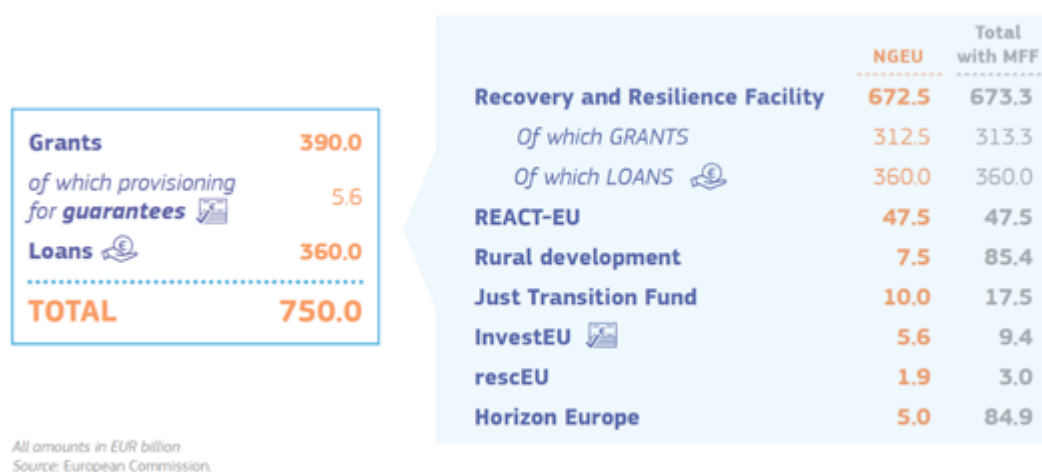


Figura 1. La dotazione finanziaria del pacchetto "NextGenerationEU"

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, con una dotazione di 672,5 miliardi di euro in prestiti e sovvenzioni, vuole sostenere investimenti e riforme nell'ottica della transizione verde e digitale e per la resilienza delle economie nazionali, assicurandone il collegamento con le priorità dell'UE. Il Dispositivo RFF vuole inoltre conseguire l'obiettivo più ambizioso della nuova strategia europea per la crescita "Green Deal", quello di trasformare i problemi ambientali e climatici in opportunità in tutti gli ambiti. Le azioni del "Green Deal europeo" sono volte a rendere sostenibile l'economia UE e forniscono le strategie UE per tutti i settori dell'economia, in particolare i trasporti, l'energia, l'agricoltura, l'edilizia e settori industriali quali l'acciaio, il cemento, le TIC, i prodotti tessili e le sostanze chimiche.

Accanto al RFF, gli Stati Membri possono realizzare investimenti e riforme attingendo a: programmi della politica di coesione la cui consueta dotazione finanziaria verrà maggiorata dalla nuova iniziativa "REACT-EU", i cui fondi sono assegnati in funzione della gravità delle conseguenze socioeconomiche della crisi, tra cui il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa degli Stati membri; "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale" potenziato che aiuterà le zone rurali a introdurre i cambiamenti strutturali richiesti ai fini del "Green Deal europeo" e a centrare gli ambiziosi obiettivi delle nuove strategie sulla biodiversità e "Dal produttore al consumatore"; "Fondo per una transizione giusta" potenziato che aiuterà gli Stati membri ad accelerare l'approdo alla neutralità climatica; fondo potenziato "InvestEU", programma faro d'investimento europeo che contribuirà nel miglioramento della resilienza dei settori strategici, specie quelli collegati alla transizione verde e digitale, e nelle catene fondamentali del valore nel mercato interno; il meccanismo di protezione civile dell'Unione "RescEU" ampliato e potenziato così da attrezzare l'Unione

per le crisi future e permetterle di farvi fronte; il programma quadro per la ricerca e l'innovazione "Horizon Europe" potenziato per permettere agli stati membri di finanziare attività essenziali di ricerca nel campo della salute, la resilienza e la transizione verde e digitale; il nuovo programma per la salute "EU4Health" che potenzierà la sicurezza sanitaria e permetterà di prepararsi alle crisi sanitarie del futuro.

I principi guida per l'attuazione dello strumento per la ripresa e la resilienza saranno la sostenibilità ambientale, la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomica, così come definito dalla Commissione a settembre 2020 nella Comunicazione della Commissione "Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021". Nell'ambito della "Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021", la Commissione ha definito anche la Guida strategica per gli stati membri nella preparazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza.

1.3 Lo scenario nazionale

Dall'analisi economica dell'Italia realizzata nell'autunno 2020 dalla Commissione Europea – DG ECFIN (Affari economici e finanziari), emerge che l'Italia si sta riprendendo da un profondo calo della produzione, ma la pandemia e le sue ripercussioni negative persistono e pesano sull'attività economica, in particolare sui servizi, nel periodo di previsione.

L'impatto economico e sociale della pandemia Covid-19 per l'Italia è stato particolarmente intenso dalla metà di marzo 2020, a causa delle stringenti misure di contenimento adottate. L'attività economica nella prima metà dell'anno ha subito un calo del PIL reale del 18%. Tuttavia, dopo la fine del lockdown, l'economia italiana si è ripresa rapidamente, con in testa i settori delle costruzioni e della produzione industriale che ad agosto avevano entrambi superato i livelli di gennaio.

Il PIL reale è previsto in calo del 10% in tutto il 2020, nonostante le politiche di sostegno che hanno attenuato l'impatto dello shock economico da Coronavirus. Nel 2021, si prevede una crescita del PIL del 4% che dovrebbe poi abbassarsi al 2¾% nel 2022. La ripresa non è tuttavia sufficiente affinché la produzione reale torni ai livelli pre-pandemici entro il 2022.

Indicators	2019	2020	2021	2022
GDP growth (% yoy)	0,3	-9,9	4,1	2,8
Inflation (% yoy)	0,6	-0,1	0,7	1,0
Unemployment (%)	10,0	9,9	11,6	11,1
Public budget balance (% of GDP)	-1,6	-10,8	-7,8	-6,0
Gross public debt (% of GDP)	134,7	159,6	159,5	159,1
Current account balance (% of GDP)	3,0	2,9	3,1	2,9

Figure 2. Previsioni economiche Italia, EC-DG ECFIN

Nel 2021, il disavanzo pubblico dovrebbe scendere a circa il 7¾% del PIL. Nel 2022, il disavanzo pubblico dovrebbe scendere ulteriormente al 6% del PIL, sostenuto dalla crescita economica e dal miglioramento del mercato del lavoro. Questa previsione non include le eventuali misure finanziate da sovvenzioni nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza e la crescita connessa.

Si prevede inoltre che il rapporto debito pubblico/PIL aumenterà notevolmente dal 134,7% nel 2019 a circa 159½% nel 2020 prima di scendere lentamente a circa 159% nel 2022, grazie alla crescita del PIL nominale.



1.4 Il quadro programmatico locale

Gli ultimi dieci anni di questo XXI secolo hanno segnato profondamente la città di Livorno.

La crisi del settore navale e dell'automotive, che a partire dai primi anni 2000 aveva già costretto la città ad avviare un radicale ripensamento del suo tessuto produttivo, si è chiaramente aggravata a partire dal 2008, culminando con la dichiarazione di "Area di crisi complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale" e la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il "Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale per l'area di crisi industriale complessa del polo produttivo ricompreso nel territorio dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo".

La situazione occupazionale ha visto un progressivo acuirsi della disoccupazione e della inoccupazione, a cui si deve aggiungere una crescita preoccupante della percentuale di abbandono scolastico.

Programmare la ripresa della città, in una situazione appesantita dalla pandemia, non è facile e deve necessariamente far leva su azioni a breve termine ed azioni più a lungo termine, per sostenere nell'immediato, guardando però ad un futuro in cui si possano concretizzare nuove realtà importanti, che consentano un rilancio occupazionale ed economico.

È in quest'ottica che si colloca la programmazione portata avanti dall'Amministrazione comunale in collaborazione con altri enti territoriali e non, sia per la messa in atto di azioni più immediate, sia per la realizzazione di alcuni importanti progetti infrastrutturali. Dal questo punto di vista, si deve in primis ricordare la mostra "Modigliani e l'avventura di Montparnasse", tenutasi presso il Museo della Città nel Polo culturale Bottini dell'Olio - Luogo Pio in occasione del centenario della morte del poliedrico artista livornese Amedeo Modigliani, che ha visto la partecipazione di oltre 110mila visitatori avviando così il rilancio di Livorno, della sua immagine culturale e turistica.



Se la pandemia ha, inevitabilmente, rallentato questo processo, l'Amministrazione non si è fermata, riuscendo comunque a programmare ulteriori mostre ed importati eventi, realizzati con modalità nuove ed in piena sicurezza, consentendo di mantenere alta l'attenzione su Livorno e sul suo fermento culturale. Durante il periodo pandemico, il Comune di Livorno è riuscito comunque a sottoscrivere con Regione Toscana, Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, sindacati e associazioni di categoria, il Patto Locale per la Formazione, allo scopo di allineare l'offerta formativa regionale ai fabbisogni delle aziende presenti sul territorio, supportando così imprese, lavoratori, disoccupati e inoccupati. Inoltre, l'Amministrazione comunale si è mossa per inserire il Porto e l'Interporto "Amerigo Vespucci" nella Zona Logistica Semplificata, che dovrebbe essere istituita nel corrente anno 2021. Tutte azioni queste – a cui se ne aggiungono molte altre in fase di sviluppo – che concorrono a gettare le basi per una prima ripresa, auspicabilmente già dal momento in cui avrà fine il periodo emergenziale.

Sul versante infrastrutturale, tra i progetti più importanti ne spiccano principalmente due (la cui attuazione prevede inevitabilmente tempistiche lunghe) che indubbiamente potranno dare una forte spinta al rilancio della città. Il primo di questi è rappresentato dalla realizzazione della Piattaforma Europa. Livorno è il principale porto della Toscana ed uno dei più importanti porti italiani, sia per il traffico passeggeri che, soprattutto, per il traffico merci. È uno scalo polivalente, in quanto dotato di infrastrutture e mezzi che consentono di accogliere qualsiasi tipo di nave e di traffico, con la movimentazione di qualsiasi tipo di merce. La dotazione infrastrutturale del Porto permette la connessione alle principali arterie stradali e ferroviarie nazionali ed alle zone aeroportuali di Pisa e Firenze. La realizzazione della Piattaforma Europa consentirà un forte ampliamento delle dotazioni del porto, grazie all'espansione a mare che sarà realizzata con la costruzione di circa 1.200 metri di banchina, una profondità di 16 metri (elevabile a 20) e una superficie di 52 ettari. Un investimento importante, 50.000.000 €, coperto da finanziamento regionale, che è stato stimato e dovrebbe consentire la creazione di circa mille posti di lavoro tra diretti ed indotto.

Il secondo progetto riguarda la realizzazione del nuovo Presidio Ospedaliero della città di Livorno, per il quale, in data 10 giugno 2020, è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra la Regione Toscana, la Provincia di Livorno, il Comune di Livorno, l'Azienda USL Toscana nord ovest, la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici delle province di Pisa e Livorno. Il percorso che porterà alla sua realizzazione è stato avviato nel settembre dello scorso anno sia dal Comune, che dall'AUSL Toscana nord ovest, stazione appaltante dell'intervento. Il Comune ha infatti intrapreso, in accordo con l'AUSL, un percorso di informazione e partecipazione della cittadinanza, finanziato sulla LRT 46/2013, rivolto ai cittadini interessati a capire meglio quali trasformazioni interesseranno l'organizzazione sanitaria cittadina; l'AUSL ha affidato l'incarico per la redazione di un Masterplan dell'area, che sarà interessata dalla realizzazione del nuovo presidio ospedaliero, il cui sviluppo è tutt'ora in corso. Nell'Accordo di Programma l'importo complessivo dell'intervento viene stimato in € 245.000.000,00, finanziati dalla Regione Toscana.

A questi rilevanti interventi se ne aggiungono molti altri.

Il Comune ha voluto e vuole puntare sulla ricerca e il trasferimento tecnologico, come motore di sviluppo e rigenerazione economica, sociale e culturale.

Dopo la costituzione del Polo della Logistica e delle Alte Tecnologie, realizzato grazie al recupero delle strutture dello Scoglio della Regina e di Dogana dell'Acqua (con investimento complessivo di circa € 12.000.000 di cui circa il 50% finanziati sul POR FESR 2007 – 2013 e la restante parte a carico del Comune), nell'ambito dell'Accordo di Programma per il "Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale per l'area di crisi industriale complessa del polo produttivo ricompreso nel territorio dei Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo" è stata prevista la realizzazione di un nuovo Polo Tecnologico ed incubatore d'impresa, interamente assistito da un finanziamento regionale per un importo complessivo di € 3.000.000, ubicato nel Forte S. Pietro di Alcantara, area degli ex Macelli comunali. Il finanziamento regionale non consentirà il recupero integrale dell'area, in

quanto resteranno da recuperare altri edifici ed i corpi d'opera a completamento del Forte San Pietro di Alcantara (bastioni, mura, terrapieni, gallerie, sistemazioni esterne, etc.). Si stima che per il recupero completo dell'area sia necessario un ulteriore investimento di circa 6 milioni di euro (oltre ai costi di restauro delle mura del bastione per la stima delle quali sono necessarie ulteriori indagini integrative), che in parte potrà essere trovato attraverso lo strumento della concessione di valorizzazione a privati, ma per la maggior parte dovrà essere ricercato con la candidatura di progetti ad altri finanziamenti pubblici, che consentano nel giro di pochi anni la riqualificazione dell'intera area.

Intenzione prioritaria dell'Amministrazione è quella di portare avanti la rigenerazione urbana di intere porzioni della città, aggredendo le possibilità di finanziamento UE, nazionale e regionale date da bandi già pubblicati – primo fra tutti il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) – e da quelli che saranno pubblicati con la prossima programmazione UE 2021 – 2027.

Nella individuazione degli ambiti di intervento su cui costruire le proposte da candidare a finanziamento sul PINQuA, il Comune si è, infatti, mosso nell'ottica di andare a completare la riqualificazione di parti della città, nelle quali sono stati e saranno portati avanti importanti programmi di riqualificazione.

Il primo ambito individuato per il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) riguarda l'area della ex Dogana d'acqua, "porta urbana" a nord della città, contesto urbano che negli ultimi due decenni è stato oggetto di molti interventi di riqualificazione. Su quest'area sono stati fatti convergere diversi programmi di finanziamento che nel tempo hanno consentito di ricostruire, in una chiave moderna, parte del manufatto storico dell'antica porta doganale della Dogana d'Acqua sul Canale dei Navicelli, andando anche a ritrovare ed a recuperare alcuni locali a volta, rimasti interrati dalle macerie della Seconda guerra mondiale (PIUSS "Livorno città delle opportunità" finanziato sul POR FESR 2007-2013) nonché di recuperare quasi interamente la ex Caserma Lamarmora restituendole nuova vita grazie ad una destinazione per edilizia sociale, ripristinando anche alcune urbanizzazioni identitarie di Livorno, tra cui le più significative sono lo specchio d'acqua antistante la Dogana, con il recupero della banchina originaria di epoca lorenese, e la passerella ottocentesca in ferro sul Canale dei Navicelli (interventi finanziati sul Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005). Su quest'area, inoltre, si erano concentrati anche alcuni interventi di privati, che avevano usufruito dei finanziamenti del programma Urban Italia. L'ambito, tuttavia, presenta ancora una commistione di superfetazioni edilizie, edifici incongrui, funzioni eterogenee, infrastrutture per la mobilità non adeguate, manufatti non ultimati in stato di abbandono, a cui la proposta in fase di costruzione si propone, ambiziosamente, di riuscire a dare una nuova organicità.



Il secondo ambito, Cisternone/Nuovo Presidio Ospedaliero/Quartiere Stazione, ha una rilevanza strategica, non solo per la presenza di un'emergenza storico-architettonica come il Cisternone - grande cisterna ottocentesca, ancora in funzione, dell'acquedotto leopoldino - ma per le funzioni urbane di primaria importanza che vi sono racchiuse. La trasformazione indotta dal nuovo ospedale, oggetto di Accordo di programma sottoscritto in data 10/06/2020, muterà il volto dell'intero comparto, prevedendo tra l'altro il completo recupero dei capannoni di quella che fu una delle sedi dell'industria Pirelli, il ridisegno del parco pubblico ottocentesco del "Parterre" ora Parco Pertini, il completo riassetto della mobilità intorno al nuovo ospedale, la rifunzionalizzazione dei padiglioni dell'attuale ospedale. Una porzione di città, quindi, che deve essere oggetto di un profondo ripensamento. Nelle aree retrostanti il complesso monumentale del Cisternone, attualmente occupate da immobili e magazzini comunali parzialmente dismessi, si prevede un complessivo intervento di rigenerazione e riconversione funzionale, nell'ambito del quale potrà trovare attuazione la realizzazione di un intervento di edilizia sociale, anche a carattere sperimentale "post Covid-19" (con riferimento alla L.R. n. 78/2020 "Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da Covid-19"), a cui si andrà ad aggiungere un riassetto delle aree a verde, che si proporranno come continuazione del Parco Pertini, consentendo così di recuperare alcune porzioni di Parco che verranno meno con la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero. Diversa la situazione del Quartiere Stazione, che si trova in continuità con l'area del nuovo ospedale, insediamento di edilizia economica degli inizi del '900 (1911-1927), necessitante di importanti interventi di manutenzione. In quest'area sono in atto importanti interventi che riguardano la rigenerazione degli spazi antistanti la stazione centrale (finanziati dal D.P.C.M. 15 ottobre 2015 "Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate) ed il recupero di alcuni edifici del complesso liberty delle Terme del Corallo (finanziamento del "Programma straordinario d'intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle Città metropolitane e dei Comuni capoluogo di Provincia di cui al DPCM 25/06/2016"). L'insediamento ERP del quartiere Stazione è il più datato all'interno del patrimonio comunale, gestito dalla soc. CASALP - soggetto gestore del patrimonio provinciale di edilizia popolare - e l'Amministrazione vorrebbe portare avanti un progetto che riguarda solo alcuni edifici, dove ad una manutenzione straordinaria importante - basti pensare che alcuni di questi non sono dotati di impianto di riscaldamento - si accompagni un ripensamento delle corti comuni interne e degli spazi esterni, in linea con le proposte che stanno emergendo a livello urbanistico a seguito dell'emergenza Covid-19.

La riqualificazione del patrimonio ERP è sicuramente, quindi, un altro dei temi sul cui il Comune sta ed intende continuare ad investire. Se da un lato è importante intercettare finanziamenti che consentano la realizzazione di nuovi alloggi, a fronte di una richiesta in costante crescita, altrettanto deciso è riuscire a sfruttare le opportunità delle agevolazioni dell'incentivo fiscale del Superbonus 110%. A questo proposito CASALP spa ed i Comuni della Provincia di Livorno hanno, infatti, già avviato un ampio piano di riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico su un cospicuo numero di edifici, ricorrendo all'incentivo richiamato. In tal senso, tra i primi soggetti gestori ERP in Toscana, CASALP ha pubblicato un avviso di manifestazione di interesse per individuare operatori interessati a collaborare alla realizzazione del vasto progetto che interessa molti immobili ERP in vari Comuni della provincia e che prevede un investimento complessivo di circa 63 milioni di euro - nelle forme del partenariato pubblico privato (PPP), utilizzando l'istituto della cessione del credito come previsto dal cosiddetto Decreto Rilancio.



Parte II
Il Piano
Next generation
Livorno

1.5 La strategia del Piano in una visione d'insieme

Ruolo e visione di Livorno città intermedia

Questo per Livorno è il momento di contrastare con determinazione e visione strategica le drammatiche conseguenze economiche e sociali determinate dalla pandemia dovuta al Covid-19, candidandoci a utilizzare le risorse del "Recovery Fund" ovvero dello strumento "Recovery and Resilience Facility (RRF)". Questa proposta, però, non intende solo adottare una strategia difensiva nei confronti del Covid-19, ma vuole cogliere questa occasione per lanciare un Piano ambizioso, unitario, visionario e allo stesso tempo concreto, capace di far diventare la città di Livorno, e il territorio circostante, entro questo decennio, un modello di sviluppo sostenibile di valenza internazionale. Livorno può diventare un esempio per l'innovazione, un territorio dove le idee buone e audaci (sia quelle prodotte dagli abitanti che quelle generate dai talenti che potranno arrivare dall'esterno) possono essere accolte e valorizzate. Livorno ha questo spirito nel proprio DNA, in quanto nasce e cresce anche grazie alle "Leggi Livornine", promulgate per richiamare a Livorno una popolazione attiva in grado di favorire lo sviluppo economico della città e dell'economia marittima del Granducato di Toscana grazie a iniziative imprenditoriali nel campo del commercio e della manifattura.

Questo Piano si ispira a questi eventi storici remoti, ma ovviamente li adatta alla situazione attuale e li proietta nel futuro. Vogliamo introdurre e far percepire alla cittadinanza, soprattutto ai giovani, il senso di una vera e propria discontinuità, che viene motivata dalla situazione drammatica determinata dal Covid-19, ma che può essere resa possibile (cosa che non era mai successa nel recente passato, e che probabilmente non si ripeterà nel prossimo futuro) dalle disponibilità finanziarie messe a disposizione dall'UE ai Paesi Membri per la ripresa dalla pandemia, tra cui lo strumento RRF per finanziare interventi necessari per sospendere la ripresa e aiutare la resilienza dell'europa, dando priorità a piani nazionali che favoriscano la transizione digitale, la transizione verde e la resilienza economica e sociale. Il Piano in oggetto attribuisce priorità a questi temi, declinandoli secondo modalità originali, pienamente compatibili con la storia e l'attualità di Livorno e del territorio circostante.

Il lavoro che abbiamo portato avanti è partito da alcune convinzioni:

- 1) Livorno fa parte del telaio delle città intermedie italiane;
- 2) Livorno può essere al centro di dinamiche con tre direttrici fondamentali.

In questi anni diverse ricerche hanno affidato alle città medie il ruolo cruciale di "nodo funzionale e gestionale" di territori strategici sotto il profilo economico e occupazionale, delle infrastrutture e del sistema della formazione e della ricerca, riconoscendole "cerniere" tra aree urbane e rurali, al contempo punto di accesso per i piccoli e piccolissimi comuni a filiere produttive specializzate e di connessione con le vicine città metropolitane.

Pertanto per le città medie assume rilevanza specifica la programmazione come impianto integrato che si forma nella cooperazione istituzionale, economica e sociale nel territorio dove tale cooperazione si esercita, a garanzia della coerenza del disegno e della gestione spaziale di politiche urbane integrate e sostenibili.

La territorializzazione delle Sfide italiane del NGEU che si concretizza in progetti deve poter dare riconoscibilità alle risorse locali, un fattore decisivo per tutte le comunità locali.

In questo la realtà Livorno assume una specificità poiché è un territorio-snodò, ove è possibile promuovere azioni di natura economica e sociale utili alle città europee per i rapporti di relazione che le dinamiche socioeconomiche instaurano con contesti esterni all'Unione Europea – il Mediterraneo, il Sud del mondo.

La città che vogliamo

Livorno è città complessa e poco rispondente ai canoni che, seppur nelle differenze, sembrano accomunare la maggioranza delle città toscane.

Nel suo assetto contemporaneo non si riconosce il tradizionale rapporto tra centro e periferia né quello consueto fra città e campagna: i limiti urbani sono grandi infrastrutture viarie e insediamenti industriali che si oppongono alla pianura che va verso l'interno e sale verso le colline; i tessuti urbani si allungano densi tra il porto, le zone industriali e le arterie di scorrimento; il centro è circondato dai grandi quartieri popolari del Novecento e si caratterizza per i segni della città moderna.

Domina il mare in una città ricca di canali e colline.

Livorno è antica e contemporanea, con parchi e fortificazioni.

È città portuale, infrastruttura complessa significativa per la libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi e per il contributo che può dare a un nuovo modello di sviluppo economico ed ecologico collegato ad azioni di rinnovo urbano.

Gli scenari di sviluppo devono riguardare 4 traiettorie strategiche:

- 1) Economia del mare: nautica, logistica, tecnologie del mare, formazione professionale di filiera, diportismo, riparazioni e rimessaggio, politiche integrate di turismo, commercio, cultura, ossia efficienza di sistema nella piattaforma logistica costiera
- 2) Attività produttive - capacità industriali: sviluppo di nuove opportunità insediative ambientalmente efficienti (APEA) e posizionate nell'Area vasta, in coesione territoriale con il Comune di Collesalveti; riqualificazione delle aree produttive esistenti in chiave APEA, per avvicinarsi il più possibile agli standard delle medesime.
- 3) Green economy: città pulita e produttiva, progressiva ordinarietà dell'efficienza ecologica degli edifici, rinnovo dello stock edilizio esistente in chiave di risparmio e di produzione energetica; la cultura come motore di sviluppo
- 4) ICT/Città Digitale: alta formazione e trasferimento tecnologico, rafforzamento polo scientifico e tecnologico, opportunità insediative per servizi all'impresa e ricerca.

Il progetto della città riqualificata, che si appoggia a un efficiente sistema di sosta e di mobilità lenta, può utilizzare la rete ferroviaria di superficie, in parte esistente in parte da realizzare per rafforzare il trasporto pubblico locale e dotare di adeguate infrastrutture la città che si sta trasformando, sia con lo spostamento a sud dei pesi residenziali che con la riorganizzazione del porto. Serve l'accessibilità materiale e immateriale ai servizi urbani e agli spazi collettivi ad alta abitabilità e facilità d'uso, il rafforzamento del trasporto pubblico locale - centro storico e quartieri residenziali di cintura, la rete ferroviaria locale di superficie come infrastruttura urbana e di Area vasta (Pisa), utilizzo del tratto esistente Porta a Terra - S.Marco e creazione del collegamento per la città che si sta sviluppando da S. Marco a Stazione Marittima, Porta a Mare, collegamento con Porto e Centro storico. È necessario puntare sull'incremento dei percorsi della mobilità lenta - ciclabilità tirrenica e rete ciclabile locale, sulla rete dei sentieri in collina e sulle passeggiate urbane, incrementando inoltre la sicurezza connessa alla fruizione del mare (falesie, spiagge e porticcioli).

Tanti quartieri con storie e caratteristiche diverse che devono giocoforza integrarsi in un progetto che affonda le proprie radici nella tradizione, nella storia ma anche nell'innovazione: È necessario concretizzare la prossimità, dando vita al concetto della città dei 15 minuti. Puntiamo alla qualificazione della città policentrica con integrazione fisica, funzionale e sociale con un lavoro di ricucitura delle parti della città oggetto di progetti e programmi in corso. Sono essenziali spazi verdi eterogenei, di diverso rango, ai quali si associano un'importante diversità di specie animali e vegetali o di paesaggi, e varietà di funzioni e servizi fondamentali per la qualità della vita e la sostenibilità urbana.

Oltre a immaginare per Livorno scenari economici e industriali nuovi, il Piano intende rimarcare la centralità del porto e dell'economia ad esso legata e del suo collegamento con

la città. Naturalmente l'economia legata al Porto può e deve essere interpretata in modo fortemente innovativo, e con una visione a tutto campo. utilizzo ottimale degli spazi e delle attrezzature, portando a regime nel Piano strutturale il progetto di riorganizzazione contenuto nel piano regolatore portuale. Le ricadute urbane dell'economia del mare verso la città si otterranno integrando nella città dell'accoglienza la piena funzionalità e la nuova immagine della Porta a Mare, qualificando gli spazi della città sul mare, liberati progressivamente dalla riorganizzazione portuale, così che si apra la città come porta dal mare verso la Toscana. Su questo ultimo punto è fondamentale mettere in evidenza il sistema logistico nel quale Livorno gioca un ruolo decisivo per il sistema regionale, per quello nazionale e per il collegamento alle reti TEN-T sono l'insieme di infrastrutture lineari (ferroviarie, stradali e fluviali) e puntuali (nodi urbani, porti, interporti e aeroporti) considerate rilevanti a livello comunitario.



Un'infrastruttura strategica per la città e il territorio: il "Lotto 0"

Il Corridoio Tirrenico si introduce nella programmazione della Comunità Europea con la rete transeuropea dei trasporti (TEN) di cui alla decisione n. 1692/96 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23 luglio 1996. Questo asse di trasporto viario viene considerato importante a livello internazionale per la valenza strategica, come elemento portante del sistema dei Paesi del sud Europa (Arc Sud European - regioni costiere mediterranee di Italia, Francia e Spagna) ed è stato già recepito nel PIT regionale tra le "direttrici primarie di interesse regionale". Nell'ambito della previsione del Corridoio tirrenico, gli evidenti limiti funzionali dell'attuale tracciato costiero dal Marroccone a Chioma e la commistione del traffico attratto; leggero e pesante, di tipo locale o di media/lunga percorrenza verso sud, determinano sovente fenomeni di congestione ed elevati rischi di incidentalità, anche in prossimità del centro abitato di Quercianella, sommandosi agli importanti flussi turistici estivi ed a quelli rimarchevoli dei fine settimana.

L'intervento proposto cosiddetto "Lotto 0" porta a compimento il tratto costiero Grosseto - Livorno rendendolo continuo con i medesimi standard di percorrenza e strategico per l'accesso a Livorno da sud.

Tutto il nuovo tratto stradale, contenuto nel progetto definitivo del 2004 ed attualmente in fase di riattualizzazione, interesserà il Comune di Livorno e solo marginalmente quello di Rosignano. Esso si svilupperà in parte in galleria, nei tratti di Calafuria, Romito e Quercianella, e in rilevato nei restanti tratti. È altresì previsto l'adeguamento degli svincoli stradali di "Marroccone" e "Chioma".

Nel contempo è previsto il ripristino ambientale con l'utilizzo a "strada parco" dell'attuale tracciato con demolizione del ponte di Calafuria ormai in cattive condizioni statiche, rendendo possibile la realizzazione e il completamento, con elevati contenuti attrattivi, della già prevista "Ciclovia Tirrenica", ovvero un collegamento ciclabile connesso alla Rete nazionale delle ciclovie e dei percorsi europei EUROVELO. Insomma, il "Lotto 0" rappresenta un'infrastruttura strategica per la città e il territorio lungo una direttrice primaria di collegamento, sia di interesse europeo che locale, con indubbi benefici per quanto riguarda:

- il miglioramento della sicurezza stradale, con risoluzione di conflitti in prossimità di centro abitato e viabilità locale;
- ripristino ambientale con l'utilizzo a "strada parco" dell'attuale tracciato con demolizione del ponte di Calafuria ormai in cattive condizioni statiche che necessitano frequenti interventi di manutenzione data l'estrema vicinanza al mare;
- il miglioramento per la fruibilità turistica balneare e naturalistica dell'area costiera e del parco di Calafuria, tale da costituire nuovo elemento attrattivo di volano per il rilancio economico e per quello occupazionale dell'intero comparto;
- il completamento e la valorizzazione, con aggiunta di contenuti turistici e paesaggistici, della Ciclovia Tirrenica all'interno del Progetto Strategico INTENSE (nell'ambito del PC Interreg Italia - Francia "Marittimo") e del Progetto EDUMOB finanziato nel PC Interreg Alcotra.

La stima per la realizzazione dell'opera ammonta a 490,3 milioni di euro, per la quale vi è il massimo impegno da parte dei rappresentanti della comunità livornese affinché l'intervento trovi copertura nella programmazione pluriennale statale, mentre il periodo temporale stimato per l'attuazione dell'intervento è di 4 -7 anni oltre ad un ulteriore anno per il ripristino ambientale della Vecchia Aurelia.

LOTTO 0	STIMA DEI COSTI	STIMA DEI TEMPI DI ATTUAZIONE
	490,3 milioni di euro	4 -7 anni

1.6 I tre Assi di azione del Next Generation Livorno

Il lavoro di costruzione del Piano, come più avanti meglio specificato, si è sviluppato su tre Assi strategici, in un'ottica di creazione di relazioni ed opportunità di crescita con i territori vicini, nella consapevolezza che un vero "rilancio" non può essere compiuto che in sinergia con diverse realtà, territoriali e non solo.

I tre Assi:

- **Asse 1, LA CITTÀ DI DOMANI**, riguarda i progetti della città;
- **Asse 2, AGENDA COMUNE**, comprende progetti della città collegate a talune relazioni di Area vasta;
- **Asse 3, TERRITORI IN MOVIMENTO**, individua i progetti dei Comuni della provincia di Livorno.





Un focus sugli Assi 2 e 3: Agenda Comune e Territori in Movimento

Livorno e Firenze

Le ex Terme del Corallo sono una importante testimonianza dell'architettura liberty dei primi del Novecento. Inaugurate nel 1904, divennero ben presto un polo di attrazione, per la possibilità di legare la salubrità delle sue sorgenti – le sue acque erano paragonate a quelle degli stabilimenti di Montecatini Terme – con la possibilità di villeggiature al mare. Il progressivo affievolirsi della potenza delle sorgenti determinò il declino dello stabilimento termale, che diventò sede di uno stabilimento per l'imbottigliamento di acqua minerale ed altre bibite.

Risparmiate dai bombardamenti della Seconda guerra mondiale, le Terme sono state profondamente segnate da un incendio, che le devastò nel 1968, a cui seguì l'abbandono a seguito della cessazione dell'attività industriale. Acquisite al patrimonio comunale nel 2009, in uno stato di completa incuria, nel corso di questi anni sono state oggetto di interventi di manutenzione e di recupero (una porzione del Parco monumentale, già restituito alla cittadinanza, ed alcuni edifici storici per i quali i lavori dovrebbero partire a breve).

L'Amministrazione comunale, nel corso di questo primo anno e mezzo di mandato, ha lavorato per ridare alle Terme nuovo splendore, non solo sotto il profilo strettamente del recupero edilizio ed urbanistico, ma anche e soprattutto sotto il profilo della nuova destinazione da dare alle stesse. Sotto questo profilo, il complesso liberty si presenta come candidato naturale a divenire una sede espositiva, andandosi ad integrare con il Museo Civico Giovanni Fattori, sede di collezioni di fine Ottocento-inizi Novecento, con particolare riferimento al movimento Macchiaiolo, e con il Polo Culturale dei Bottini dell'Olio, sede della collezione di arte contemporanea e del Museo Progressivo.

Il rapporto che, nel corso del secondo semestre dello scorso anno, si è andato sviluppando e consolidando con Firenze, ha riguardato la possibilità che le Terme del Corallo diventino uno dei presidi del progetto "Uffizi diffusi", che il sovrintendente della Galleria degli Uffizi, Eike Schmidt, sta portando avanti con il sostegno della Regione Toscana. Le ex Terme del Corallo potranno così diventare sede degli "Uffizi del Mare", contribuendo a fare della Galleria degli Uffizi un museo diffuso sul territorio regionale.

Dopo un sopralluogo da parte dello stesso Sovrintendente e da rappresentanti del Consiglio regionale, tenutosi il 30 dicembre 2020, gli uffici sono al lavoro per la stesura di un Protocollo di Intesa, avvio delle complesse procedure per la realizzazione del progetto. Un progetto che, per come sarà strutturato, consentirà di realizzare un polo di attrazione turistico/culturale, con la creazione di nuova occupazione qualificata, facendo leva sull'intersettorialità e la digitalizzazione.

Livorno, Pisa e Pontedera

Il PUMS del Comune di Livorno, adottato con Delibera di GC n. 684 del 31/12/2020, ha indagato la possibilità di un collegamento rapido tra Livorno e Pisa, individuando alcune possibilità per realizzare una tramvia di superficie, con un'antenna interna alla città di Livorno e una interna alla città di Pisa. Su questa base, sono stati avviati una serie di incontri con l'Amministrazione comunale di Pisa, dai quali è emersa una sostanziale convergenza sull'opportunità di approfondire questa possibilità, che consentirebbe di collegare il litorale e il porto livornese con l'aeroporto internazionale Galileo Galilei di Pisa, con i suoi flussi turistici, nonché con Università e gli Istituti Universitari, la Scuola Normale Superiore e la Scuola Superiore Sant'Anna. Sono in corso approfondimenti di carattere tecnico, per l'individuazione del percorso più idoneo, parallelo a quello ferroviario esistente, nonché di carattere amministrativo, al fine di arrivare in tempi brevi (circa tre mesi) ad avere uno

studio di fattibilità tecnico economica dell'opera. È in fase di valutazione anche la possibilità di un futuro inserimento dell'intervento nel PRIIM (Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità). Significativo il rapporto anche con il Comune di Pontedera sulle tematiche delle tecnologie di "Industria 4.0".

Livorno e la sua Provincia

Partendo dagli approfondimenti portati avanti nel corso di questi anni, grazie anche alla partecipazione a bandi di finanziamento europei, il SAPE (Servizio Associato Politiche Europee", al quale partecipano tutti i Comuni del territorio provinciale, con la regia ed il supporto della Provincia di Livorno) ha elaborato dei progetti da sviluppare che interessano la totalità dei Comuni del territorio provinciale:

1. Sviluppo delle infrastrutture e servizi digitali (hub provinciale) per la promozione di investimenti innovativi in settori strategici della PA. Il progetto prevede la creazione di un Hub provinciale, dotato di piattaforme condivise tra le amministrazioni comunali e altri soggetti pubblici/privati. Attraverso l'interoperabilità delle piattaforme, si attuerà una semplificazione dei processi di consultazione delle informazioni, riducendo – fino ad annullare – fenomeni di ridondanza dei dati, ed assicurando uno scambio semplice e veloce degli stessi che saranno rilasciati in formato Open Data, nel rispetto delle linee guida adottate dall'AgID. Le piattaforme in dotazione seguiranno i dettami del "Ministero dell'Innovazione tecnologica e della digitalizzazione". Il progetto risulta in linea con quanto previsto nel PNRR "#Next Generation Italia" Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" – componente C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pubblica Amministrazione".



2. Mobilità sostenibile di nuova generazione per lo sviluppo e la promozione di percorsi turistico-culturali e naturali e la ripresa delle attività economico-produttive. Il cluster di attività che compongono il progetto, si articola come pacchetto strutturato di attività strategiche per la promozione e valorizzazione dei territori (con una componente digitale trasversale). Fra di esse, sono ricomprese alcune azioni aventi carattere tematico specifico e cioè:

- a) Arcipelago dei borghi rurali storici
- b) Valorizzazione di strutture termali e di benessere»
- c) Itinerario enogastronomico
- d) Rete intermodale "piste ciclabili di raccordo" con la Ciclovia Tirrenica (CT) e servizi di supporto.

È prevista anche la realizzazione di una componente digitale, hardware e software, trasversale al progetto. Il Piano delle suddette azioni è stato formulato (nell'ambito di un progetto di cooperazione del programma di Cooperazione Transnazionale INTERREG EUROPE, coordinato dalla Provincia di Livorno) da 5 gruppi di lavoro specifici partecipati da enti pubblici locali e altri portatori di interesse (associazioni di categoria, enti non-governativi, imprese private) coordinati dal Comitato Tecnico del S.A.P.E. Livorno.

Il SAPE ha inoltre predisposto le schede progetto afferenti a tutte le proposte progettuali elaborate dai Comuni della Provincia e le ha ordinatamente raccolte in un distinto e apposito documento, parte del presente dossier. Tali proposte, elencate in sintesi nella tavola a pagg. 44 e ss., rappresentano il terzo Asse strategico del Piano riferito all'intero territorio provinciale.

Piattaforma R&S Livorno

Come già detto in precedenza, l'Amministrazione comunale ha investito molto nel settore R&S, dando vita al Polo della Logistica e delle Alte tecnologie, con svolgimento delle attività nei locali dello Scoglio della Regina, dove hanno sede il Centro di ricerca sulle tecnologie del mare e la Robotica marina della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, il Centro interuniversitario di Biologia Marina, il Consorzio LaMMA, il CNR e la Capitaneria di Porto di Livorno con il nucleo ambientale - e di Dogana d'Acqua dove hanno sede l'Istituto Nazionale per la prevenzione dell'Ambiente (Ispra), l'istituto TECIP ed un altro centro di biorobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e uno spazio destinato a start up. Intorno a questa consolidata infrastruttura di ricerca ed innovazione, dedicata alla conoscenza e all'innovazione in molti settori, si intende realizzare un sito territoriale di ricerca applicata sulla Robotica e Intelligenza Artificiale, da dedicare alla dimostrazione di tecniche di robotica, automazione e di Intelligenza Artificiale nell'ambito della logistica e oltre. Il sito sarà dedicato a laboratori multidisciplinari, strutture di didattica, incubatori di start-up di nuova generazione, ecc.; il tutto generato da processi di coworking tra imprese, Autorità di Sistema Portuale, Comune e Università.

1.7 Una prospettiva sistemica

In una logica di consequenzialità, i tre Assi del Next Generation Livorno costituiscono l'insieme significativo intorno al quale si delinea una stagione di trasformazione e da cui ne discendono alcuni principi guida che orientano la formazione del Piano stesso, come argomentato dopo. In questo senso il passaggio dalla logica del progetto alla logica del processo è evidente: nel ruolo e nelle sinergie ampliate degli attori coinvolti e, dunque, nell'esercizio di una forte regia dell'amministrazione pubblica; nel distacco da una concezione meramente predittiva - quella del "prima e del dopo un progetto" - a favore di un nesso con un evento programmatico di rango superiore (le Sfide e le Missioni del PNRR nazionale); nella dimensione spaziale proposta che, se da una parte costituisce un elemento di complessità ulteriore, dall'altra consente un'intelaiatura flessibile e adattiva delle tante opportunità territoriali in gioco.

Non si tratta, evidentemente, di un'impostazione alternativa alla struttura tracciata nel PNRR nazionale, quanto di una modalità di operare all'interno di quella struttura, posizionando il Next Generation Livorno in un quadro di coerenza nell'attuale fase (fase ancora non salda in attesa del negoziato con la Commissione Europea sul PNRR italiano e della sua trasmissione ufficiale) e di allestimento programmatico rispetto alla fase successiva quando si faranno le scelte di dettaglio.

Un primo principio guida è l'articolazione preminente dei progetti afferenti all'Asse 1 e all'Asse 2 sintetizzabile in due famiglie: "progetti abilitanti" e "progetti di funzione". Secondo questa logica non conta tanto la scala di intervento, o la complessità progettuale/gestionale o, ancora, il numero dei decisori pubblici. Piuttosto, conta la capacità di valorizzare, integrare e stimolare politiche di sviluppo urbane e/o territoriali, nel caso dei "progetti abilitanti"; la capacità di contribuire alla diffusione di funzioni e servizi urbani nel secondo caso, quello dei "progetti di funzione". Volendo fare un esempio, il progetto "Forte San Pietro di Alcantara" (identificato nelle Schede progetto con il codice A.L3.) non è solamente l'implementazione di una funzione d'eccellenza (Polo dell'innovazione), bensì rappresenta un motore, appunto abilitante, per le politiche attive del lavoro (soprattutto per le cosiddette professioni emergenti).

Un secondo principio guida è legato ai tempi del Recovery fund: il "mantra" che si ascolta quotidianamente sulla doppia scadenza – 2023/2026 – con impegni da assumere entro i primi 2 anni (2021-2023) e pagamenti entro i successivi tre (entro il 31 dicembre 2026) è la testimonianza più chiara e severa, semmai ve ne fosse bisogno, che il NextGenerationEU è uno strumento temporaneo. Rispetto a ciò il Next Generation Livorno rappresenta un'ambientazione progettuale che, a prescindere se sarà molto o poco finanziata, rimane comunque un punto di avanzamento nella progettualità place-based dei territori del livornese. In altre parole, nell'ambito di questo principio guida, quello che rileva è anche l'esperienza e l'apprendimento collettivo, riferiti alla volontà di soddisfare esigenze locali specifiche in termini di competitività, coesione e creazione di valore pubblico.

Un terzo principio guida attiene al messaggio di fondo del NextGenerationEU nell'intento di tornare a ridare opportunità, quanto e più del pre-pandemia, determinando condizioni di tutela e valorizzazione del capitale sociale, di maggiore giustizia sociale e di spinta verso la comunità a reagire positivamente. L'Europa ci dice che le scelte che facciamo oggi definiranno il futuro della prossima generazione.¹ Da questo punto di vista, non occorre nascondere che nel Next Generation Livorno, così come in piani simili in cui si stanno impegnando molti enti nel nostro Paese, si ritrovino annidate anche opere pubbliche che attengono all'ordinaria gestione delle città – esigenza legittima e perfino comprensibile davanti a una mole così importante di risorse – e, tuttavia, nel Next Generation Livorno sono numerosissimi, predominanti i temi progettuali che rispondono al trinomio "giovani, innovazione e solidarietà".

Un quarto principio guida è quello che (volutamente) manca: questa asserzione è evidentemente una provocazione argomentativa per sostenere quanto questo Piano, rispetto alle tecniche e metodologie tipiche che vengono adoperate in elaborazioni del genere, rappresenti una piattaforma di lavoro a cui dovranno essere opportunamente collegati:

- atti cogenti rispetto ai tempi e alle risorse impegnati;
- metriche e forme di misurabilità delle azioni che si intendono mettere in campo;
- componenti gestionali sia nella concertazione fra enti, sia nella organizzazione tecnico-amministrativa per l'attuazione degli stessi progetti, sia ancora nella definizione dell'apporto dei capitali privati (seppure nel Box si anticipa l'adozione dello strumento degli appalti pre-commerciali).

¹ Comunicazione della Commissione Europea, del 27 maggio 2020, al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: il momento dell'Europa, riparare i danni e preparare il futuro per la prossima generazione, COM(2020)456 def.

Questi appena richiamati rappresentano, in sintesi, ulteriori elementi di sviluppo del Next Generation Livorno, ossia il prossimo passo che responsabilmente è ipotizzabile immaginare quando saranno più chiari i riferimenti e le modalità di messa a terra del PNRR. Evidenziati gli Assi di azione, la logica di costruzione e i principi guida che contraddistinguono il Next Generation Livorno, occorre un breve accenno anche ai prossimi capitoli del Piano, al fine di agevolarne la lettura anche per chi non è addentro alle questioni tecniche del Recovery fund.

La rilevante selezione di Schede progetto è articolata secondo i tre Assi di azione del Piano sopra illustrati che ne connotano l'impianto complessivo:

- ➔ • con l'abbreviazione "**A.L**" si individuano i progetti afferenti all'**Asse 1, La città di domani (Livorno città)**;
- ➔ • la sigla "**A.AC**" indica i progetti afferenti all'**Asse 2, Agenda Comune (Livorno nell'Area vasta)**;
- ➔ • i progetti dell'**Asse 3, Territori in Movimento** (i Comuni della provincia di Livorno) presentano una numerazione progressiva e sono raggruppati in riferimento agli enti proponenti, in un apposito e distinto documento, parte del dossier.

Il format delle Schede progetto richiama il PNRR nella sua articolazione principale, cioè le sei Missioni (le aree tematiche di intervento) in cui questo è stato strutturato, nonché la coerenza con le cosiddette "Componenti" (cioè gli insiemi funzionali che realizzano gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo).

A tal proposito, nella formazione del Next Generation Livorno si è tenuto chiaramente conto, oltre alle scadenze previste, delle condizionalità a cui sono sottoposti i piani nazionali (in particolare i "pesi" del 20% del fondo dedicato alla transizione digitale e del 37% riservato alla transizione climatica) così da poterne ritrovare una certa aderenza anche nel Next Generation Livorno. In generale, questi e altri aspetti che tracciano la "direzione di marcia" complessiva del Next Generation Livorno sono contenuti nei grafici alle pagg. 54 e ss.. Quanto sopra richiamato è, in definitiva, la linea sottile che corre tra un "libro dei sogni" e un mero elenco di opere pubbliche. Il Next Generation Livorno è, perciò, lo sforzo di stare lungo questa linea sottile in una prospettiva sistemica per il diritto al futuro. Per dirla con Amendola²: È il diritto a una migliore qualità della vita per tutti che politiche ecologiche, tecnologiche, culturali o complessivamente urbanistiche possono offrire. È il diritto a partecipare alle decisioni concernenti tali scelte. Le promesse, ancorché retoriche, non offrono il diritto alla felicità nella città ma, come suggerisce il preambolo di Jefferson alla Costituzione americana, intendono garantire il diritto a perseguire questa felicità in una città resa più giusta.

Box: lo strumento degli appalti pre-commerciali

In attuazione di un approccio "market-pull", l'appalto pubblico innovativo pre-commerciale (il Public pre-Commercial Procurement o PCP) individuato dalla UE quale strumento efficace per favorire l'innovazione e la nascita di nuovi ecosistemi in una logica bottom-up è considerato lo strumento più adeguato per realizzare il 'Livorno del futuro, una città-porto innovativa, green e digitale'.

Il PCP è uno strumento di intervento fondamentale da una parte per favorire nuovi percorsi di crescita competitiva, stimolare l'innovazione e promuovere le aziende che risultano pronte per affrontare i mercati internazionali, dall'altra per rendere molto più efficaci rispetto al passato le politiche di promozione dell'innovazione che gravano sulla spesa pubblica, incoraggiando enti pubblici e amministrazioni locali ad applicarlo senza interventi legislativi addizionali.

² Amendola, G. [2016] *Le retoriche della città*, Bari, Edizioni Dedalo, p. 157.

Lo strumento dell'appalto pre-commerciale ha tre principali punti di forza:

- i)** permette alle amministrazioni di stimolare l'innovazione, incoraggiando le imprese e il mondo della ricerca a sviluppare soluzioni non ancora disponibili sul mercato ma utili a rispondere ad esigenze sociali ed economiche;
- ii)** consente alle stesse amministrazioni di utilizzare strategicamente tali innovazioni, che diventano componenti essenziali della progettualità delle autorità pubbliche;
- iii)** rende possibile alle stesse imprese e al mondo della ricerca impegnato nell'innovazione di partecipare alla progettazione e all'attuazione delle politiche pubbliche, mettendo al servizio delle amministrazioni le proprie competenze tecniche.

Al pari degli aiuti di Stato, gli appalti pre-commerciali possono essere riservati ad imprese di un particolare territorio. In quanto rispettosi del principio di stabilità territoriale delle operazioni, sono inoltre compatibili con l'utilizzo dei fondi strutturali e di investimento europei per la ricerca, l'innovazione e la competitività delle imprese. Lo strumento degli appalti pre-commerciali è utilizzato in vari paesi europei e dalla amministrazione della stessa Unione europea. Alcuni esempi sulle pratiche nazionali (ad esempio, nel Regno Unito e in Olanda) sono offerti dalla recente comunicazione della Commissione 3051 (2018). Quanto all'amministrazione europea, si può ricordare che la Commissione sta attualmente valutando la possibilità di avviare un procedimento di appalto pre-commerciale per realizzare un'infrastruttura europea di servizi Blockchain (EBSI) volta a fornire servizi pubblici transfrontalieri in tutta l'Unione utilizzando la tecnologia blockchain e garantendo adeguati standard di sicurezza e tutela dei dati personali. In Italia, lo strumento è diffuso soprattutto a livello regionale: undici regioni italiane hanno previsto un investimento per gli appalti pre-commerciali e l'istituto è già utilizzato in alcune di esse, come Lombardia, Valle d'Aosta e Puglia.

La sfida è quella di finanziare tecnologie innovative che facilitino la transizione verso un'economia verde, digitale e inclusiva, con la visione di apportare miglioramenti radicali alla qualità e all'efficienza degli ecosistemi economici e produttivi, coinvolgendo grandi, medie, piccole e micro imprese, con la possibilità di includere istituti di ricerca o istituti universitari che, insieme, intendano rispondere allo sviluppo di soluzioni innovative per rispondere a specifiche richieste di innovazione e sviluppo sostenibile. Nell'ambito del Recovery and Resilience Plan, che potrebbe prevedere soluzioni ad alta tecnologia per favorire il deployment di tecnologie avanzate in settori strategici, il PCP rappresenta uno strumento che può vedere la Città di Livorno come "catalizzatore" di processi innovativi e sostenibili che portino all'accelerazione del processo di crescita e competitività delle imprese e quindi alla creazione di nuova occupazione.



Figura 3. Il modello di innovazione sostenibile del Comune di Livorno

Tavola 3:
Next Generation Livorno – Assi di azione e fabbisogno finanziario

Asse 1, La città di domani		
SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
A.L1. Smart Public Buildings (Infrastruttura di rete veloce per edifici pubblici)	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	6,5
A.L2. Programma di economia creativa digitale	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	3,0
A.L3. Forte San Pietro di Alcantara	Rivoluzione verde e transizione ecologica	5,6
A.L4. PASSo (Programma Ampliamento Scuole Sostenibili)	Rivoluzione verde e transizione ecologica	20,0
A.L5. AAMPS + (rinnovo parco mezzi raccolta rifiuti)	Rivoluzione verde e transizione ecologica	11,9
A.L6. Delocalizzazione depuratore Rivellino	Rivoluzione verde e transizione ecologica	58,3
A.L7. Sottopasso via Vico	Rivoluzione verde e transizione ecologica	0,5
A.L8. Impianto FORSU = rifiuti come risorsa	Rivoluzione verde e transizione ecologica	35,0
A.L9. Sistemi intelligenti e robotici per il mare pulito	Rivoluzione verde e transizione ecologica	5,0
A.L10. Scuola parco di Montenero	Rivoluzione verde e transizione ecologica	15,0
A.L11. #lascuolarigeneralacittà (scuola Sgarallino)	Rivoluzione verde e transizione ecologica	4,2
A.L12. ERP safe, green and social	Rivoluzione verde e transizione ecologica	8,5
A.L13. Ciclovia tirrenica in città	Rivoluzione verde e transizione ecologica	9,2
A.L14. Bus Rapid Transit	Rivoluzione verde e transizione ecologica	30,0
A.L15. Biciplan	Rivoluzione verde e transizione ecologica	12,2
A.L16. Vie d'acqua (infrastrutture per la mobilità lungo i canali)	Rivoluzione verde e transizione ecologica	2,0
A.L17. Scuola edilizia e territorio (ITS regionale)	Istruzione e ricerca	0,5
A.L18. La farmacia dei servizi	Inclusione e coesione	1,8

SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
A.L19. Abitare sicuri	Inclusione e coesione	5,0
A.L20. Case di quartiere: verso una nuova ecologia sociale	Inclusione e coesione	0,5
A.L21. Sport per tutti	Inclusione e coesione	2,1
A.L22. Parco della salute	Inclusione e coesione	15,0
	TOT. Asse 1	251,8

Asse 2, Agenda Comune		
SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
A.AC1. Uffici a mare (e il sottopasso del Corallo)	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	27,0
A.AC2. Hub provinciale infrastrutture e servizi digitali	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	2,4
A.AC3. La tramvia dei Navicelli	Rivoluzione verde e transizione ecologica	484,0
A.AC4. Mobilità sostenibili	Infrastrutture per la mobilità	1,4
A.AC5. Sito territoriale di R&S a Livorno	Istruzione e ricerca	7,0
	TOT. Asse 2	521,8



Asse 3, Territori in movimento		
SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
1. sviluppo delle infrastrutture e servizi digitali (hub provinciale) per la promozione di investimenti innovativi in settori strategici – SAPE	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	2,4
2. mobilità sostenibili – SAPE	Infrastrutture per la Mobilità	1,4
3. mobilità leggera: dalle colline al mare seguendo le Vie dell'Acqua – Comune di Campiglia Marittima	Rivoluzione verde e transizione ecologica	0,6
4. ampliamento e riqualificazione polo scolastico Venturina Terme – Comune di Campiglia Marittima	Istruzione e Ricerca	2,8
5. bosco urbano a Venturina Terme – Comune di Campiglia Marittima	Rivoluzione verde e transizione ecologica	0,6
6. progetto “coabitazione” – Comune di Campiglia Marittima	Inclusione e coesione	0,6
7. recupero, riqualificazione e messa a sistema dei beni del Parco di San Silvestro – Comune di Campiglia Marittima	Istruzione e Ricerca	6,8
8. delocalizzazione del pomodorificio italian food – Comune di Campiglia Marittima	Rivoluzione verde e transizione ecologica	55,0
9. vivere il mare – Comune di Campo nell'Elba	Rivoluzione verde e transizione ecologica	0,5
10. rifacimento dei muri di contenimento di Cala Giovanna sull'Isola di Pianosa – Comune di Campo nell'Elba	Rivoluzione verde e transizione ecologica	0,3
11. Scuola media G. Giusti. intervento di adeguamento e dell'efficienza energetica – Comune di Campo nell'Elba	Istruzione e formazione	0,2
12. riqualificazione della Piazza della Fonte di Sant'Illario. 2° lotto – Comune di Campo nell'Elba	Inclusione e coesione	0,2
13. adeguamento e messa in sicurezza della scuola elementare – Comune di Capoliveri	Istruzione e Ricerca	0,6
14. ristrutturazione della scuola media per la realizzazione della sezione primaria – Comune di Capoliveri	Istruzione e Ricerca	0,3

SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
15. riqualificazione via Arnaldo da Brescia – Comune di Capoliveri	Inclusione e coesione	0,2
16. riqualificazione via Palestro e via Cardenti – Comune di Capoliveri	Inclusione e coesione	0,3
17. riqualificazione convento di Sant'Antonio e realizzazione del millenials towards a sustainable future - un campus internazionale green-blue per lo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione – Comune di Capraia	Rivoluzione verde e transizione ecologica	4,9
18. adeguamento antisismico scuola dell'infanzia capoluogo, via Umberto 1 ed edificio scuola infanzia Donoratico, via Foscolo - Comune di Castagneto Carducci	Istruzione e Ricerca	1,0
19. Istituto Tecnico Superiore di specializzazione biennale in viticoltura ed enologia – Comune di Castagneto Carducci	Istruzione e Ricerca	2,6
20. creazione polo culturale e parco geo-storico torre di Donoratico e degli insediamenti etruschi - Comune di Castagneto Carducci	Infrastrutture per la Mobilità	4,5
21. Ciclovía tirrenica - Comune di Cecina	Infrastrutture per la Mobilità	5,0
22. realizzazione impianto per trattamento delle terre da spazzamento e della posidonia spiaggiata - Comune di Cecina	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	5,0
23. interventi finalizzati alla messa in sicurezza idraulica del territorio, contenuti nella convenzione stipulata collegata alla realizzazione del porto turistico - Comune di Cecina	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	8,6
24. adeguamento sismico delle scuole - Comune di Cecina	Istruzione e Ricerca	5,5
25. efficientamento energetico edifici comunali - Comune di Cecina	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	3,5
26. intervento di recupero e riequilibrio della fascia costiera nell'ambito urbano e nella zona dei tomboli a salvaguardia della riserva biogenetica retrostante (avviato) - Comune di Cecina	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	20,0

SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
27. Villaggio globale dello sport - Comune di Cecina	Istruzione e Ricerca	5,0
28. due nuove scuole primarie ed aree sportive-ricreative pubbliche di quartiere - Comune di Cecina	Infrastrutture per la Mobilità	9,0
29. Polo educativo "in natura" villa Guerrazzi e polo museale San Vincenzino (villa romana) - Comune di Cecina	Infrastrutture per la Mobilità	5,5
30. efficientamento energetico impianto di pubblica illuminazione e smart city - Comune di Cecina	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	4,5
31. aviosuperficie "porta della maremma" - Comune di Cecina	Infrastrutture per la Mobilità	0,5
32. realizzazione impianti per efficientamento energetico - Comune di Cecina	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	3,8
33. nuovo polo scolastico - Comune di Collesalveti	Istruzione e Ricerca	5,0
34. mobilità sostenibile di nuova generazione per lo sviluppo e la promozione di percorsi turistico-culturali e naturali e la ripresa delle attività economico-produttive - Isola d'Elba (5)	Infrastrutture per la Mobilità	7,2
35. digitalizzazione del sistema museale elbano e di punti informativi disseminati nel territorio elbano (12) - Isola d'Elba	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1,5
36. redazione del piano del verde (24) - Isola d'Elba	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	2,5
37. introduzione di interventi per il miglioramento della qualità delle acque e l'aumento della biodiversità dei porti turistici dell'Isola - Isola d'Elba	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	3,9
38. azioni concrete per l'implementazione della mobilità sostenibile nel territorio insulare (20) - Isola d'Elba	Istruzione e Ricerca	8,8
39. installazione di impianto solare fotovoltaico e percorso verso l'autonomia energetica elbana (21) - Isola d'Elba	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,7

SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
40. contrasto all'erosione costiera all'Isola (24) - Isola d'Elba	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	12,4
41. riqualificazione del sistema dei percorsi pedonali e della piazza pubblica del fronte mare di Sant'Andrea - Comune di Marciana	Infrastrutture per la Mobilità	0,4
42. messa in sicurezza del versante sovrastante l'arenile di Patresi e ripristino di aree danneggiate a seguito degli eventi calamitosi del 29 e 30 ottobre 2018 - Comune di Marciana	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	0,2
43. progetto di valorizzazione - lavori di restauro e risanamento conservativo della torre di Marciana Marina risalente alla metà del 500' - Comune di Marciana Marina	Istruzione e Ricerca	0,6
44. realizzazione pista ciclabile lungomare G. Marconi - Comune di Piombino	Infrastrutture per la Mobilità	3,4
45. ristrutturazione dell'ex circolo aziendale acciaierie - Comune di Piombino	Inclusione e Coesione	1,0
46. sviluppo delle infrastrutture e servizi digitali (hub provinciale) per la promozione di investimenti innovativi in settori strategici della PA - Comune di Piombino	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1,0
47. ristrutturazione del teatro Metropolitan - Comune di Piombino	Istruzione e Ricerca	3,0
48. ristrutturazione di piazza Dante Alighieri - Comune di Piombino	Inclusione e Coesione	0,8
49. completamento polo culturale - Comune di Piombino	Istruzione e Ricerca	4,3
50. ristrutturazione del mercato coperto in via Giordano Bruno - Comune di Piombino	Inclusione e Coesione	1,0
51. trasformazione a led dell'impianto di pubblica illuminazione - Comune di Piombino	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	2,4
52. realizzazione nuovo ponte sul fiume Cornia in loc. Ponte di Ferro - Comune di Piombino	Infrastrutture per la Mobilità	5,7

SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
53. mobilità sostenibile di nuova generazione per lo sviluppo e la promozione di percorsi turistico-culturali naturali e la ripresa delle attività economico-produttive. percorsi ciclopeditoni relativi alla dorsale elbana - Comune di Porto Azzurro	Infrastrutture per la Mobilità	1,8
54. mobilità sostenibile di nuova generazione per lo sviluppo e la promozione di percorsi turistico-culturali naturali e la ripresa delle attività economico-produttive. Valorizzazione patrimonio identitario - Comune di Porto Azzurro	Infrastrutture per la Mobilità	9,1
55. transizione digitale - Comune di Portoferraio	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	0,6
56. transizione ecologica del palazzo comunale - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,6
57. Scuola secondaria di I grado "G. Pascoli" - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,1
58. forni San Francesco - valorizzazione delle specificità culturali elbane e degli antichi mestieri; promozione dell'economia circolare - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,3
59. transizione ecologica degli impianti sportivi - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	0,8
60. rilancio del sistema dell'accoglienza nel centro urbano - padiglione dei mulini ed ex-convento - Comune di Portoferraio	Inclusione e Coesione	6,0
61. rilancio del sistema dell'accoglienza nel centro urbano - ex-ospedale - Comune di Portoferraio	Inclusione e Coesione	2,9
62. teatro dei vigilanti e valorizzazione della figura napoleonica - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	2,1
63. riqualificazione delle mura storiche - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	0,8
64. riqualificazione area monumentale della linguella - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,7

SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
65. riqualificazione delle aree esterne e restauro delle opere esterne del complesso museale del forte inglese - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	0,3
66. ristrutturazione dell'immobile medico della Gran Guardia - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	0,3
67. recupero e riqualificazione edificio ex-poste in chiave didattico-educativa, con lo scopo di affinare abilità, capacità e competenze di bambini e ragazzi e arricchire le occasioni e le modalità di apprendimento; creazione di un ambiente idoneo per il co-working e il life-long learning - Comune di Portoferraio	Istruzione e Ricerca	2,5
68. interventi su città sotterranea, impianti marina militare e zone limitrofe ubicati nel sottosuolo delle fortificazioni medicee-lorenesi nella città di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	0,8
69. restauro e risanamento conservativo della polveriera e dei locali annessi, facenti parte delle fortificazioni della città - Comune di Portoferraio	Inclusione e Coesione	0,3
70. valorizzazione sostenibile dell'area delle fortezze - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	2,1
71. recupero del basolato del centro storico - Comune di Portoferraio	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,6
72. realizzazione di polo interuniversitario e ambienti poli-funzionali - Comune di Portoferraio	Istruzione e Ricerca	0,3
73. riqualificazione dell'arsenale delle galeazze come struttura di supporto didattico ed espositivo per favorire la conoscenza e lo studio del santuario dei cetacei - Comune di Portoferraio	Istruzione e Ricerca	2,6
74. mobilità sostenibile di nuova generazione per lo sviluppo e la promozione di percorsi turistico-culturali naturali e la ripresa delle attività economico-produttive. mobilità e transizione verde - Comune di Rio	Infrastrutture per la Mobilità	1,7

SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
75. mobilità sostenibile di nuova generazione per lo sviluppo e la promozione di percorsi turistico-culturali naturali e la ripresa delle attività economico-produttive. valorizzazione patrimonio identitario - Comune di Rio	Infrastrutture per la Mobilità	9,7
76. realizzazione di nuovi alloggi ERP - Comune di Rosignano Marittimo	Inclusione e Coesione	6,0
77. riqualificazione del Centro Culturale Diego Martelli e del Castello Pasquini - Comune di Rosignano Marittimo	Istruzione e Ricerca	1,5
78. ciclovie tirrenica, tratti di collegamento - Comune di Rosignano Marittimo	Infrastrutture per la Mobilità	3,0
79. sviluppo della connettività in fibra ottica di proprietà comunale per la diffusione di servizi digitali innovativi nell'ottica delle città intelligenti, a favore dell'ente e della comunità - Comune di Rosignano Marittimo	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1,0
80. nuova scuola primaria e secondaria di primo grado - Comune di Rosignano Marittimo	Istruzione e formazione	8,0
81. riqualificazione Pineta Marradi e parco del Castello Pasquini - Comune di Rosignano Marittimo	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	2,5
82. restauro Villa Mirabello e antichi mulini della frazione di Gabbro - Comune di Rosignano Marittimo	Istruzione e Ricerca	2,0
83. adeguamento sismico e riqualificazione energetica scuole comunali - Comune di Rosignano Marittimo	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	8,5
84. adeguamento cavalcavia Rosignano Solvay - Comune di Rosignano Marittimo	Infrastrutture per la Mobilità	1,2
85. realizzazione di una piscina comunale - Comune di Rosignano Marittimo	Inclusione e Coesione	4,0
86. interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di contrasto all'erosione costiera - Comune di Rosignano Marittimo	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	

SCHEDE PROGETTO	MISSIONE DEL PNRR	COSTO TOTALE STIMATO DELL'INTERVENTO (IN MILIONI DI EURO)
87. centro storico di Sassetta: recupero del palazzo Ramirez de Montalvo - Comune di Sassetta	Inclusione e Coesione	2,0
88. intervento di difesa costa - San Vincenzo nord - Comune di San Vincenzo	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,3
89. intervento di difesa costa - San Vincenzo sud - Comune di San Vincenzo	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,1
90. riqualificazione palestra Rodari e tendostruttura scuola media Mascagni - Comune di San Vincenzo	Inclusione e Coesione	0,6
91. riqualificazione area impianti sportivi denominata "Santa Costanza" - Comune di San Vincenzo	Inclusione e Coesione	1,3
92. intervento di recupero ex scuola di Rimigliano - Comune di San Vincenzo	Istruzione e Ricerca	0,9
93. ciclovie tirrenica - Comune di San Vincenzo	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	
94. digitalizzazione dei processi amministrativi della PA - Comune di S. Vincenzo	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	0,04
95. archivio digitale - riordino e digitalizzazione dell'archivio storico comunale con contestuale riqualificazione della sua sede e creazione di un laboratorio archivistico - Comune di Suvereto	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	1,0
96. parco fluviale del Cornia - realizzazione del parco fluviale intercomunale del fiume Cornia - Comune di Suvereto	Rivoluzione verde e Transizione ecologica	1,0
	TOT. Asse 3	327,5

**Tavola 4:
I tre Assi del Next Generation Livorno (in milioni di euro)**

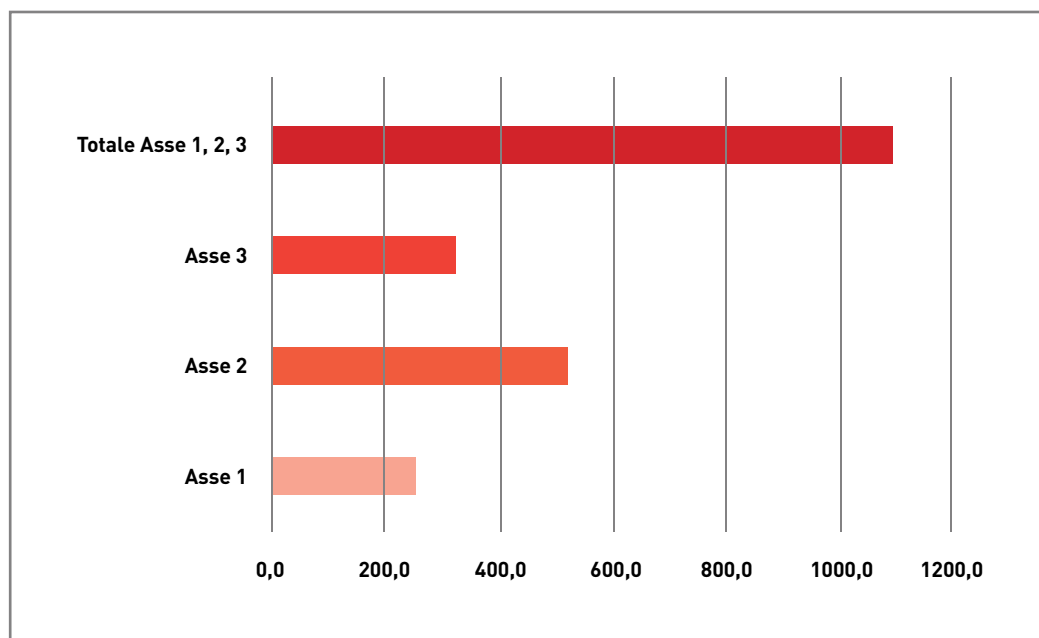


Figura 1. I tre Assi del Next Generation Livorno (in milioni di euro)

**Tavola 5:
Risorse per missione (rif. PNRR) - percentuale sul fabbisogno finanziario**

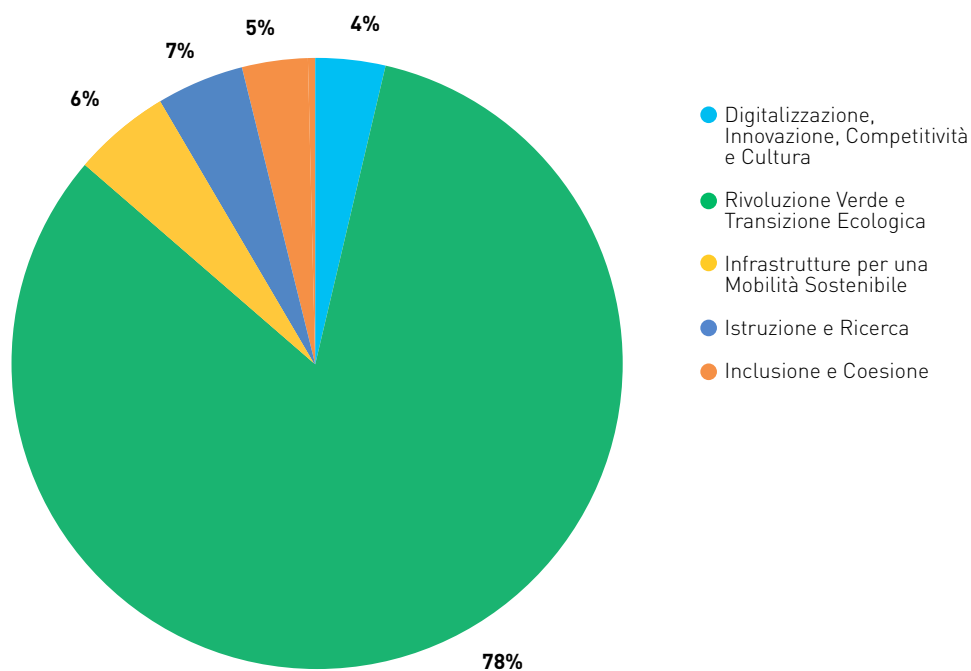
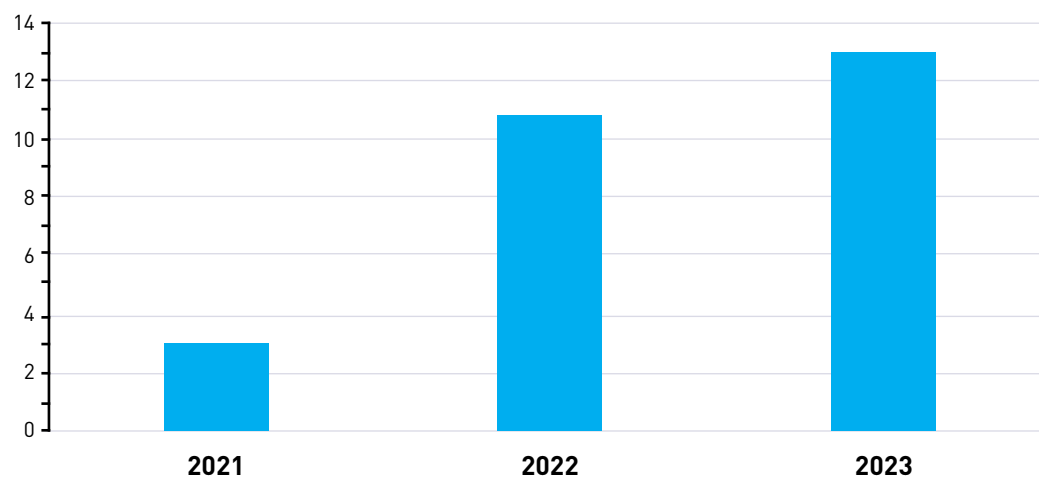


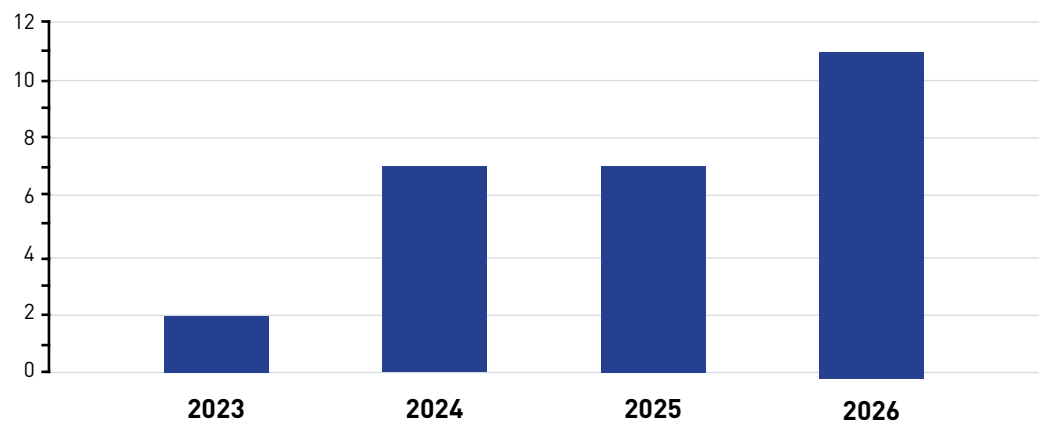
Figura 2. Risorse per Missione (rif. PNRR) - % sul fabbisogno finanziario

Tavola 6:
Next Generation Livorno, le “scadenze” degli Assi 1 e 2
(in riferimento ai limiti del Recovery and Resilience Facility-RRF)

IMPEGNI GIURIDICI VINCOLANTI
(numero di interventi per anni)



TERMINE ULTIMO DI ATTUAZIONE
(numero di interventi per anni)





NextGeneration

Il Recovery Fund a Livorno



COMUNE DI LIVORNO